N. 231 — Sabato 20 Agosto — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Sabato 20 Agosto — N. 231

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale, via Roma, angolo piazza C. Felice, presso la Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero 25 50 13 — 4 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# I nuovi problemi della nostra emigrazione

Il senatore Luigi Bodio, nell'abbandonare la carica di commissario generale per l'emigrazione, ha voluto, quasi ad accrescere il rincrescimento degli uomini colti e onesti per la sua partenza, regalare nella *Terza relazione annuale sui servizi dell'emigrazione* il documento più compiuto e magistrale che da noi si sia avuto su tutto il fenomeno complesso della nostra emigrazione, formidabile insieme di interessi materiali e morali, che sempre più si vanno imponendo all'attenzione dei nostri legislatori.

E' appunto su alcuno cifre e su alcuni problemi affatto nuovi che sono sorti dalla nostra emigrazione che spigoliamo nella ricca miniera di quel documento ufficiale.

L'emigrazione nostra è cresciuta rapidissimamente di importanza. Di 98,213 persone nel 1877, supera dieci anni dopo i 200 mila individui, per poi passare a oltre 300 mila nel 1900, e poi, d'un balzo, a oltre mezzo milione: più precisamente, a 507,976 nel 1903, di cui 277,135 individui emigrano per ritornare, 230,841, invece, se ne vanno per sempre.

Questo immenso movimento di uomini — circa 1 abitante su 63 è un emigrante — è ripartito assai inegualmente per le provincie o regioni del regno. Così, sempre considerando l'anno 1903, vediamo l'emigrazione permanente raggiungere cifre altissime nella Campania (47,294), negli Abruzzi e Molise (39,933), seguite dalle Calabrie e dalla Sicilia.

Fra le regioni dell'Alta Italia, il contributo maggiore all'emigrazione permanente è dato dal Piemonte, che, con 3,346,616 abitanti, presenta 16,332 emigranti che partono per non ritornare, mentre la Lombardia, con 4,555,214 abitanti, non ne dà che 7749.

Al contrario il Veneto presenta un primato tipico per l'emigrazione temporanea, che dà 31,399 individui, di cui circa 80,000 appartengono al solo Friuli.

Di questa immensa emigrazione totale, sempre prendendo il 1903, circa la metà (215,945) si sparge per i paesi d'Europa a epoche periodiche, per lavori di muratura, fornaci, sterri, agricoltura e costruzioni pubbliche. Un numero alquanto maggiore invece (280,413) si sparge nelle varie contrade dell'America e qui, per contrario che in Europa, l'emigrazione è predominantemente a tempo indefinito.

In America anche la direzione dell'emigrazione va mutando. Immensamente decresciuta nel Brasile, è passata negli Stati Uniti da 2079 individui nel 1876, a 44,008 nel 1895 e a 107,855 nel 1903.

Da queste cifre, accoppiate all'esame di tutti i censimenti esteri e di altre fonti, il prof. Bodio è risalito a stabilire quale è la popolazione italiana all'estero. Le cifre complessive ci danno i numeri seguenti:

| Anno | |
|---|---|
| 1881 | N. 1,032,392 |
| » 1891 | » 1,938,206 |
| » 1901 | » 3,439,014 |

Sicchè oggi probabilmente la cifra degli italiani all'estero è di circa quattro milioni. In questo ventennio l'aumento massimo si è avuto nelle Americhe, dove da 579,335 nel 1881 gli italiani erano passati a 2,500,342, di cui 1,100,000 sono ancora al Brasile, circa 800,000 agli Stati Uniti.

Dato questo cifre enormi, è facile intendere la straordinaria difficoltà di regolare, secondo la nuova legge 1901, un movimento di popolazione così immane e di vincere le resistenze attive e passive dei formidabili interessi che sul facile sfruttamento dell'emigrante si erano andati coalizzando.

Gli aspetti fondamentalmente nuovi che la relazione del senatore Bodio pone nel modo più obiettivo in rilievo, riguardano sopra tutto i vettori d'emigranti e il movimento che ora si è andato delineando per creare una colonizzazione protetta all'estero.

I vettori autorizzati al trasporto di emigranti secondo la nuova legge sono 18, cioè 5 Società di navigazione nazionali e 7 estere; un armatore nazionale; due noleggiatori nazionali di vapori pure nazionali; tre noleggiatori nazionali di vapori esteri. Il numero dei vapori addetti al trasporto di emigranti iscritti nelle patenti per l'anno 1904 è di 97, di cui 40 con bandiera italiana, 57 con bandiera estera. Questi 97 vapori trasportarono nel 1903 275,339 emigranti; di questi, 113,580 si imbarcarono su navi con bandiera italiana e 161,759 andarono su navi con bandiera estera.

I motivi di questa superiorità della bandiera estera appaiono da un quadro allegato alla relazione, in cui si dà l'elenco dei piroscafi attualmente in servizio di emigrazione dai porti italiani e da quello di Hâvre. Da esso appare la superiorità delle navi estere sulle nostre, sia per la più recente costruzione, sia pel tonnellaggio e la velocità.

Questa poco allegra constatazione ha posto naturalmente il campo a rumore. Tutti gli armatori d'Italia sono scesi in campo a reclamare nuovi sussidi, nuovi privilegi: vogliono che gli emigranti siano costretti, in nome del patriottismo, ad imbarcarsi sulle loro lente e non troppo igieniche navi. L'onorevole Pantano, relatore alla Camera dei deputati sul Fondo per l'emigrazione, si è fatto portavoce di questi desiderata con le seguenti frasi, scritte nella sua relazione: « Questa larga partecipazione della bandiera estera sottrae assai rilevanti benefizi all'industria nazionale. Come sopra abbiamo indicato, si tratta di 161,759 emigranti trasportati, in un anno, nei soli viaggi di andata, e, calcolando il nolo medio a L. 140, si ha in cifra tonda 23 milioni di lire tolti alla marina nazionale. Aggiungendo i noli per gli emigranti di ritorno, si arriverà a più di 30 milioni di lire..... Noi raccomandiamo quindi di esaminare se, in quale misura e a quali condizioni il trasporto degli emigranti si possa riservare alla bandiera nazionale. Un tale provvedimento risponderebbe anche *alle finalità di una più efficace tutela degli emigranti (!!) e alle esigenze della difesa nazionale* (il solito luogo comune!).

Noi non vogliamo nè possiamo entrare a trattare incidentalmente un argomento così grave..... per le tasche dei contribuenti, quale quello della patria marina mercantile. Ricordiamo solo che essa costa già alla nazione, in cifra tonda, diciannove milioni all'anno, da cui, dedottine al massimo cinque pel trasporto della posta, restano 14 milioni che vanno a favore di poche Compagnie, perchè appunto perfezionino il naviglio; questo regime dura dal 1885: che ne hanno fatto di questo danaro le Compagnie? E sarebbe equo, per aiutare dall'altro costoro, peggiorare ancora il già poco lieto viaggio transatlantico dei nostri poveri emigranti?

***

L'altro punto nuovo posto in luce — come si è detto — dalla relazione Bodio, è quello delle imprese di colonizzazione agricola all'estero.

Il problema è sorto così. La nuova legge 1901, costituendo il Commissariato dell'emigrazione, stabiliva che le spese per far fronte alle molteplici sue mansioni fossero pagate da una nuova tassa, da versarsi dai vettori nelle casse dello Stato, nella proporzione di L. 8 per ogni emigrante che s'imbarca. Successe poi quello che si poteva prevedere, che cioè la tassa viene ad essere in realtà pagata tutta dall'emigrante, sotto forma di aumento del nolo.

Sicchè le somme così passate al fondo dell'emigrazione non sono state spese tutte pel Commissariato, sicchè si è venuto accantonando un risparmio di circa quattro milioni e duecento mila lire. E' su questo risparmio che si va erigendo tutto un vasto piano di imprese colonizzatrici. La questione è divenuta di grande attualità, perchè è stata presentata e discussa davanti al Consiglio dell'emigrazione in più seduto, come appare appunto dai verbali di esse, pubblicati di questi giorni dal Commissariato. Il Consiglio non ha dovuto discutere la tesi in astratto: esso aveva davanti a sè due piani concreti, sui quali ritornerà a studiare.

Ora, senza stare ad esporli, noi vogliamo porre alcuni dubbi preliminari. I due piani si accordano in questo: si propongono di compiere imprese di colonizzazione all'estero, valendosi di emigranti italiani. Il risparmio accantonato nel fondo sopra ricordato dovrebbe servire per corrispondere una garanzia di interessi al capitale che a tali imprese si dedica. Ora: 1.o Economicamente l'operazione è errata, perchè è una di quelle tante forme di protezione o di privilegio con cui si vorrebbe incitare il capitale nazionale a investirsi in imprese che, appunto perchè premature, da sè non saprebbero iniziarsi; 2.o Sarebbe strano che gli emigranti, cioè individui che se ne vanno per non morire di fame in patria, dovessero pagare, col denaro a loro strappati, degli incoraggiamenti a un capitale che non ha tanta energia da impiegarli in patria; 3.o Anche qui, come a proposito della marina mercantile, s'invoca il solito patriottismo d'orpello. Si magnifica cioè l'opportunità di creare all'estero dei centri dove rifulga il principio della nazionalità italiana. Noi invece non crediamo che i nuclei di nazionalità all'estero — dato e non concesso che ne sia proprio così utile l'esistenza — si creino e si conservino con dei progetti finanziari. Qui ci troviamo di fronte al problema assai complesso di due civiltà, che la importiera necessità economica pone in immediato e continuo contatto. La storia insegna che la civiltà superiore finisce inconsciamente con l'assorbire quella inferiore: ed è un bene che sia così. Ora, finchè non sarà dimostrato che i nostri emigranti, sovvertendo dei capitalisti italiani, per ciò stesso acquistano quella miglior coltura e coscienza civile e morale che, ad esempio, caratterizza l'emigrazione tedesca, non crediamo che si potrà raggiungere quell'ideale. In ogni modo poi ci sembra strano che si vogliano far pagare proprio agli emigranti le spese di certe finalità politiche, le quali mutano col mutare degli uomini al Stato; 4.o Il fondo giacente dell'emigrazione è stato costituito col danaro di tutti indistintamente gli emigranti. E' legittimo, è lecito valersene a beneficio di piccoli gruppi determinati? Domanda gravissima quando si abbia la visione di tutto il lavoro che si può applicare ancora dai germi rigogliosi che la sempre giovanile opera del prof. Bodio e dei suoi valenti collaboratori ha sviluppato in questi tre anni di vita. Il sistema dei crediti da ampliare, la lotta contro l'avarizia dei vettori da intensificare, dormitori da costruire, uffici di collocamento da far sorgere e da sussidiare, la beneficenza privata dei patronati da stimolare, le notizie statistiche da aumentare in numero e diffusione; e, infine, tutto l'orizzonte ancora ignoto di nuove azioni, che la intelligente e amorosa attività dei nuovi ispettori dovrà rivelare..... Ecco tutto un campo immenso, ancora appena sfiorato, di utile generale, diretto e sicuro, su cui l'oro dell'emigrante potrà venire assai più legittimamente e beneficamente erogato.

Perchè infine quattro milioni sembrano gran cosa, e lo sono difatti per gli infelici a cui sono sfuggiti nel momento della miseria, ma per certe imprese sono un nulla. Il senatore Bodio, esaminando la garanzia di interessi che si dovrebbe dare alle Società che si costituisse in base al più modesto dei due progetti che sono attualmente *sub judice*, istituisce un calcolo il cui risultato è il seguente: « Sagrificando 320,000 lire all'anno per anticipazioni d'interessi, si farebbe dono di 134 lire a testa a 2380 emigranti all'anno, vale a dire a meno di un individuo per cento di quanti partono ogni anno dall'Italia per la sola America! »

***

Un attento esame della relazione del senatore Bodio porta a una conclusione fondamentale: la legge 31 gennaio 1901 va riformata. Una prima correzione — giustamente suggerita dall'on. Pantano — è quella di eliminare il parere del Consiglio della marina per determinare i noli massimi da fissarsi dai vettori, perchè quello per sua natura è corrivo ad accondiscendere alle pretese della marina mercantile.

Ma soprattutto occorre: 1° abolire, o, al minimo, ridurre di quanto è possibile la tassa su gli emigranti; 2° lasciare largo campo, nel Consiglio della emigrazione, alla rappresentanza delle organizzazioni operaie.

Sul primo punto non crediamo dover insistere. Siccome l'emigrazione in Italia è per buona parte un fenomeno spurio e violentato, determinato da una politica economica protezionista; siccome, d'altra parte, la difesa degli emigranti rientra in largo senso nelle funzioni dello Stato, il cui obbligo è di provvedere all'igiene e alla sicurezza dei cittadini, in conformità alle varie esigenze della loro posizione sociale; ne deriva che la difesa dell'emigrante è una funzione che deve essere resa possibile coi fondi della collettività. In ogni caso, e nella peggiore ipotesi, la tassa si riduca in modo da rendere impossibile l'accantonamento di risparmi, che sono un vero furto perpetrato sull'emigrante nel momento peggiore del suo calvario e che offrono l'immenso pericolo di risvegliare certi sensi *patriottici* nei nostri affaristi.

Sull'altro argomento poco è a dire. La questione dell'intervento diretto degli interessati nell'amministrazione delle leggi che li riguardano è punto ormai pacifico di sana e moderna democrazia. I rappresentanti delle classe operaie, prendendo parte ai lavori del Consiglio della emigrazione, vedranno problemi affatti ignorati dalle nostre giovani organizzazioni e, portandone in esse la eco, le costringeranno a vedere tutta la complessità del problema. Poichè, sopra tutto per attutire gli urti fra la mano d'opera nostra e quella del paese dove essa immigra, lo Stato e il Commissariato dell'emigrazione sono affatto impotenti: occorre l'organizzazione operaia.

***

Queste le considerazioni principalissime, suggerite dai dati di fatto in modo così imparziale esposti nella poderosa relazione del senatore Bodio. Al Commissariato, su cui poggia tutto il fondo di un problema di uomini, che si risolve in miliardi, l'augurio sincero che, a prendere il posto lasciato libero da quel maestro insuperato, venga un altro che porti nella sua opera tutta quella scienza, tutta quella coscienza, tutto quel caldo affetto di interessamento che i nostri cinquecentomila emigrati animali si meritano e che hanno il diritto di aspettarsi, per ricordarsi, nelle piaghe lontane, con amore e senza amarezza della gran madre Italia, non ricca di danaro, ma sollecita almeno moralmente e giuridicamente dei suoi figli valorosi.

## La non facile liquidazione tra le Società ferroviarie ed il Governo.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Nelle riunioni della Commissione incaricata di studiare i titoli per la liquidazione delle Società ferroviarie col Governo, le discussioni furono lunghe e non facili. Ogni titolo di credito e di debito fu minutamente discusso, e diede luogo a computi numerosi e all'esame di numerosi documenti. Le trattative durarono più di un mese. Le conferenze furono numerose e talvolta vivaci. Vi intervennero i ministri Luzzatti e Tedesco per chiedere o dare spiegazioni sull'andamento dei lavori. Talvolta le difficoltà furono gravi; ma finora la Commissione è riuscita a concretare un piano di liquidazione, i metodi per assestare i rispettivi crediti e debiti, e i capisaldi per i rimborsi da farsi. Questi lavori si può dire che furono press'a poco finiti stamane. Ora l'ispettorato procederà all'esame del materiale fisso e mobile, che il Governo deve riprendere in consegna.

Perciò furono addetti l'ispettorato e alcuni funzionari straordinari. Saranno poi chiamati a turno anche gli ispettori locali, che debbono sorvegliare questi accertamenti del materiale, d'accordo colla Società del Mediterraneo. La liquidazione definitiva e l'assegnazione delle cifre non sarà compiuta che dopo questo ratifiche.

Secondo la *Tribuna*, i funzionari per la liquidazione e i ministri credevano di compiere i lavori e di stabilire la base della liquidazione colla Società Mediterranea in tempo assai più breve. Perciò già erano stati chiamati per domani i funzionari dell'Adriatica, per intraprendere e quali esami e studi per le linee dell'Adriatica. Le difficoltà però sorte per la Mediterranea consiglieranno di ritardare gli studi, d'accordo coi funzionari dell'Adriatica. Questi studi forse cominceranno prima della fine del mese.

Il *Giornale d'Italia* dice che le lettere che si scambiano la Mediterranea e il Governo in base alle trattative saranno sottoposte rispettivamente al Consiglio di amministrazione della Mediterranea e al Consiglio dei ministri.

## I grandi vantaggi che si ripromette l'"Osservatore Romano"

da un'Unione tra i ferrovieri cattolici.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,45:

L'*Osservatore Romano* dedica un diffuso articolo alla formazione di una Unione nazionale dei ferrovieri cattolici, che, secondo questo giornale, data la gravità del problema che verrà risolto sul rapporto col nuovo Memoriale dei ferrovieri, già in via di stampa, è degno di appoggio e di plauso.

« Naturalmente questa Unione — scrive l'*Osservatore Romano* — non potrà avere nè per scopo nè per effetto di distogliere i ferrovieri cattolici dal desiderio onesto di migliorare le proprie sorti economiche, nè, d'altra parte, potrà essere sospetta di tenere a priori pel capitale.

« Alla necessità di favorire il miglioramento dei salariati, risponderà quindi il carattere cattolico delle Unioni professionali. Il tipo dell'Associazione favorendo l'organizzazione, non la lotta di classe, promette alla questione ferroviaria, come a tutte le altre, quella soluzione che la pace pubblica, il buon senso e l'interesse della comune ricchezza suggeriscono.

« Ma oltre a questo bene, ve ne saranno due altri e maggiori.

« Primo quello di difendere nei ferrovieri lo spirito religioso, minacciato ora sia dal loro isolamento, sia dalle loro Leghe. Secondo, quello di tutelare in essi quella libertà e dignità umana che ora, sotto il pretesto di redenzione dalla schiavitù capitalistica, sono oppresse dalla prepotenza dei compagni socialisti. »

## Una prova dei buoni rapporti italo-brasiliani.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,10:

La *Tribuna*, commentando la notizia che il governo italiano a Rio Janeiro, in nome del nostro Governo, ha convenuto di mantenere in vigore per altri due anni l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia ed il Brasile, dice che ciò dimostra come il nostro Governo sappia ottenzionosi tutelì gli interessi del Paese. E ciò è tanto più notevole perchè viene a smentire il carattere di freddezza che da alcuni giornali si vuol attribuire alle relazioni fra i due Stati, anche per il recente arbitrato del Re d'Italia.

## Il varo della *Vittorio Emanuele*.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 14,25:

Il Re, volendo intervenire personalmente al varo della nave *Vittorio Emanuele*, a Castellammare, dispose che il varo si proroghi ad epoca da stabilirsi.

# La guerra russo-giapponese

*(Per telegrafo alla Stampa)*

## I russi giocano a Port Arthur la partita suprema.

**Londra**, 19, ore 12,25.

Il *Daily Express* ha da Tokio: « I giapponesi incominciarono l'assalto definitivo contro Port Arthur due ore dopo la risposta di Stoessel, che respingeva l'intimazione di capitolare. »

Un altro telegramma di stamane da Ce-fu dice che un combattimento accanito ricominciò il 17 corrente, contro Port Arthur; che le perdite dei giapponesi sono terribili, ma che essi guadagnano però terreno.

Infine, il *Daily Telegraph* riproduce il seguente telegramma da Ce-fu: « Alcuni profughi da Port Arthur annunziano che i giapponesi subirono, in un combattimento avvenuto domenica, delle perdite spaventevoli. Affermano che le mine annientarono una batteria, due squadroni di cavalleria e mezza Divisione di fanteria. »

**Ce-fu**, 19.

Alcuni cinesi imbarcatisi iermattina alle ore undici a Liao-tichan riferiscono che violenti combattimenti erano impegnati intorno a Port Arthur. I giapponesi occupano la baia del Piccione e sono in grado di colpire i forti di Liaotidian, che i russi non hanno abbandonato. I russi giocano ora la partita suprema. Essi ripiegano la posizione di Palungtchan, donde i giapponesi facevano cadere una pioggia ininterrotta di proiettili su Port Arthur e i forti interni. I giapponesi ripiegarono su Chichijen e Taintan.

Le Autorità tedesche inviarono un centinaio di soldati a quindici miglia all'est di Tsientso allo scopo di impedire ai giapponesi di stabilire una stazione radiotelegrafica.

## Come Stoessel si rifiutò di rendere la piazza di Port Arthur.

**Londra**, 19, ore 21.

Intorno al rifiuto di Stoessel ad arrendersi si hanno da Ce-fu questi altri particolari: « Stoessel trattò assai cortesemente il parlamentare che chiedeva la resa, ma la risposta fu netta e perentoria. Il comandante giapponese chiese un armistizio di tre giorni per seppellire i morti. Stoessel rifiutò e la battaglia ricominciò il 17 agosto alle 10 del mattino.

« I rifugiati russi sono persuasi che la fortezza resisterà vittoriosamente. Essi dichiarano che si attende, entro quindici giorni, che arrivino rinforzi da Kuropatkine. I forti interni catturati dai giapponesi sulla destra dei russi sono i numeri 3 e 4. »

## Le pretese del Giappone di catturare le navi russe a Scianghai.

**Londra**, 19, ore 15.

Si ha da Scianghai: Il console generale del Giappone ha notificato al *tao-tai* che la flotta giapponese verrà qui a catturare il *Grozovoi* e l'*Askold*. L'ingegnere delle dogane ha dichiarato che le navi russe non incapaci di prendere il mare. Le riparazioni al *Grozovoi*, richiederanno una decina di giorni. I lavori per quello da fare sull'*Askold* richiederanno un tempo forse anche maggiore. Malgrado la situazione tesa non avvenne nessun incidente. I consoli sono decisi a garantire la neutralità del porto.

Un telegramma da Tokio informa: Si crede che la quinta flottiglia delle torpediniere abbia affondato il *Pallada* nella notte del 10 agosto. Il comandante della flottiglia riferisce che si avvicinò ad un incrociatore del tipo del *Pallada* e lanciò una torpedine a quattrocento metri. Egli vide poi la torpedine colpire l'incrociatore ed esplodere.

## Il nuovo obbiettivo dell'esercito giapponese.

**Liao-Yang**, 18.

I giapponesi si ritirano da Tapinchan e si recano a Sanshan, probabilmente a causa dell'inondazione. Sembra che l'obbiettivo dei giapponesi sia ora Mukden, non più Liao-Yang. I movimenti giapponesi e russi fanno prevedere che una grande battaglia avverrà in questa regione.

## I rapporti degli ammiragli russi sugli ultimi combattimenti navali

**Pietroburgo**, 19, ore 3.

Un lungo telegramma del contr'ammiraglio Reitsenstein, inviato da Scianghai, alla Tsar, descrive minutamente il combattimento navale avvenuto al largo di Port Arthur il giorno 10 corrente; ma, per verità, esso nulla aggiunge di nuovo a quanto i numerosi telegrammi pervenuti fino ad oggi dal teatro della guerra hanno narrato sulla disfatta della squadra di Port Arthur.

Anche il vicerè Alexieff ha trasmesso allo Tsar un particolareggiato rapporto (pubblicato dai giornali di stamane) del comandante della squadra degli incrociatori, ritornata il 10 a Vladivostock; rapporto che anch'esso non fa che ripetere quello che è stato mandato già in un'infinità di telegrammi dai corrispondenti di Tokio, di Liao-Yang e di Ce-fu.

**Roma**, 19, ore 2.

Il *Giornale d'Italia* dice che dal punto di vista russo l'audace sortita dell'ammiraglio Vigheft si è risolta in un disastro. La squadra di Port Arthur, data le avarie delle sue navi, più non esiste. Le cinque corazzate non hanno più alcun valore. L'unico vantaggio materiale, se così può chiamarsi, dei russi è quello di aver sottratto ai giapponesi la corazzata *Tsarevitch* e averla disarmata e riparata. Le quattro o cinque torpediniere, gli incrociatori *Novik* e *Diana*, riparati a Vladivostock, non hanno alcun valore a causa delle perdite loro inflitte.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che dal punto di vista giapponese è innegabile che Togo ha riportato un grande successo tattico.

## La situazione in Manciuria.

**Pietroburgo**, 19, ore 14,25.

Telegrafano da Mukden, 19: « Tutto è tranquillo sul teatro della guerra. Sul fronte sud i giapponesi si ritirarono ad Haicheng, sul fronte est si trovano a 27 verste da Liao Yang. Gli avamposti dei due eserciti si trovano alla distanza di 5 verste. Ogni giorno vi sono piccole scaramucce. Si attende una battaglia. »

## I giapponesi istruiscono truppe cinesi.

**San Francisco**, 18.

Il console degli Stati Uniti a Nankin qui giunto, dichiara che gli ufficiali giapponesi istruiscono masse considerevoli di soldati nel centro della Cina. Le truppe cinesi sono armate di fucile Mauser. Il Governo cinese compra mitragliatrici moderne. Nella sola vicinanza di Nankin 5000 uomini fanno continue esercitazioni

## Sulle complicazioni internazionali causate dalla guerra russo-giapponese.

**Pietroburgo**, 19, ore 14,35.

Il *Novoje Vremja* spera che nessun conflitto fra le Potenze sorgerà per l'Estremo Oriente, malgrado le numerose questioni sollevate sul contrabbando di guerra e sul diritto di rifugio, perchè un conflitto sarebbe contrario agli interessi commerciali dell'Inghilterra e della Germania.

Lo *Novosti* notano che la protesta attuale dell'Inghilterra relativamente al contrabbando di guerra contraddice le dichiarazioni del Governo britannico nel 1858 e 1859.

## La squadra del Baltico.

**Pietroburgo**, 20 mattino.

A proposito della partenza della squadra del Baltico, si dice che le navi della squadra, che lasciarono Libau il 15 agosto, faranno solo una crociera ed alcune evoluzioni nei paraggi vicini.

La partenza per l'Estremo Oriente, se avrà luogo, si farà soltanto alla fine di settembre.

## Le discussioni pro e contro le deliberazioni di Dresda al Congresso di Amsterdam.

Sotto il sistema repubblicano.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Amsterdam**, 19, ore 21.

La seduta plenaria di stamane è stata consacrata alla discussione della risoluzione di Dresda ed all'ordine del giorno Vandervelde, affermante la necessità di mantenere la tattica socialista basata sulla lotta di classe e non sulla conquista del potere politico contro la borghesia, facendo delle concessioni di ordine stabilito.

L'ordine del giorno dichiara che il partito declina ogni responsabilità delle condizioni politiche ed economiche basate sulla produzione capitalista; non approva nessun mezzo ammissibile di mantenere al potere la classe dominante o la democrazia sociale. Relativamente ai pericoli ed agli inconvenienti della partecipazione al Governo della società borghese, viene confermato l'ordine del giorno Kautsky, votato al Congresso di Parigi nel 1900. Il Congresso condanna il tentativo di mascherare l'antagonismo di classe per facilitare il riavvicinamento col partito borghese; spera che il gruppo socialista parlamentare saprà della potenza accresciuta per perseverare nella propaganda sullo scopo finale del socialismo; difenda risolutamente gli interessi degli operai; rivendichi l'uguaglianza dei diritti; continui più energicamente la lotta contro il militarismo, la politica coloniale imperialista e contro ogni ingiustizia di assoggettamento alla speculazione, ed infine si impieghi energicamente a perfezionare la legislazione sociale e renda possibile agli operai il compimento della missione politica rivilizzatrice.

Il Congresso passò poscia a discutere la politica e la tattica socialista. Vandervelde è nominato relatore, quantunque appartenente alla minoranza. Egli fa la storia della mozione. Dimostra la differenza fra la risoluzione di Dresda e quella di Adler. Vandervelde espone gli argomenti degli oratori della Maggioranza, ai quali reca omaggio. Rende conto della discussione della mozione Bebel e Ferri per l'unità fra i socialisti di ogni paese. Scongiura il Congresso di votare la mozione e termina facendo appello all'unione fra Jaurès e Guesde.

Jaurès, a nome della minoranza della Commissione, combatte lungamente ed energicamente la risoluzione di Dresda, e minaccia di chiederne conto ai guesdisti, ai vaillantisti ed ai blanquisti. L'oratore crede che il proletariato deve approfittare di tutti i mezzi possibili. Dice l'adunione pericolosa nel momento in cui possono sorgere avvenute delle eventualità gravi, ed afferma che il partito socialista tedesco, per il quale la mozione è fatta, è un partito ammirevole, ma un partito di debolezza. Anche se avesse la maggioranza parlamentare, non ne profitterebbe, ed a questo proposito ricorda ciò che avvenne in Sassonia.

Nella seduta pomeridiana Bebel dice che sono i francesi, non i tedeschi, che vollero fare della risoluzione di Dresda una regola internazionale. L'emendamento di Adler e Vandervelde, al quale Jaurès dichiara di associarsi, non contiene che una differenza di forma. Bebel crede che la Germania sia il paese meglio governato, anche più dei paesi retti a repubblica. I socialisti tedeschi non stimano che la repubblica meriti che si sacrifichi una testa per ottenerla. In Germania si hanno delle leggi e dello impasto che la Francia può invidiare. La repubblica non è nemmeno sempre il regime sognato. Nella repubblica di oltre mare, in America, infatti il proletariato è vittima della borghesia. Bebel rimprovera a Jaurès di aver appoggiato i Ministeri Waldeck-Rousseau e Combes, di aver approvati i bilanci della guerra e della marina ed i fondi segreti. Egli nega che il partito tedesco manchi di forza parlamentare. L'oratore aggiunge poi che si ebbe un ministro socialista a Parigi, ma afferma che ciò concluse alla divisione del partito, e il torto a Millerand di aver salutato un grande nemico dei socialisti: lo Tsar. Bebel conclude augurandosi che si stabilisca l'unità fra i socialisti francesi. Egli dice necessario per questo di adottare la risoluzione di Dresda.

**Amsterdam**, 19, ore 22.

Il Congresso socialista approvò per reclamazione la mozione Ferri relativa all'unità del partito socialista.

La mozione Adler e Vandervelde ebbe 21 voti favorevoli e 21 contrari, e fu quindi respinta.

La mozione sulla risoluzione di Dresda fu approvata con 25 voti contro 3.

Nella votazione si furono 12 astensioni.

## L'inchiesta di Tedesco sull'andamento delle strade ferrate.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che Tedesco ha convocato telegraficamente a Roma i capi dei Circoli dei regi ispettorati ferroviari per avere notizie sulle strade ferrate, giusta le visite da essi fatte in questi ultimi tempi. Essi riferiranno anche sui mezzi necessari per tenerle in buon assetto.

## La indennità per la campagna in Cina.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 24:

La *Patria* dice che sinora al Ministero della marina pervennero 85 domande di indennità per la campagna di Cina. Si crede che in settembre incomincerà la prima distribuzione delle indennità.

# La donna può amare più di una volta?

L'altare che i sentimentali hanno dedicato alle donne la cui vita conobbe un solo amore minaccia, ai nostri giorni, di restare senza titolare: anzi, qualche scettico va più oltre, e dice che se si cercano bene, non meno le leggendarie figure delle « fedeli per la vita », che certi poeti illusi o burloni hanno consacrate all'ammirazione del mondo, resisterebbero alle indagini d'una vera critica storica, o forse più d'una disillusione si preparerebbe agli apostoli troppo ingenui dell'*unico amore*.

La fiamma di codeste grandi passioni che illuminano tutta una vita, se fu talvolta vera cosa, ora è certo spenta definitivamente. Almeno questo è il pensiero concorde che risulta da un'inchiesta compiuta in Inghilterra, e nella quale non Don Giovanni o femminisiti o medici furono interrogati, ma solo chi meglio poteva parlare con cognizione di causa: la donna.

L'iniziativa è di una rivista londinese, la *Lady's Realm*, che non temette d'interrogare le sue collaboratrici su di una questione che pare oziosa come le dissertazioni casistiche medioevali, ma che giovò, per l'esito avuto dall'inchiesta, a smentire una buona volta il pregiudizio che solo una volta nella vita la donna possa amare di vero e profondo amore.

Noi non abbiamo nessuna ragione per turbinare la convinzione (bontà, se non altro, sull'esperienza) di chi con tanta competenza disserta sull'amore. Una delle interpellate dal giornale inglese, lady Romilly, spiega come il pregiudizio (ella lo chiama così) dell'unico amore abbia potuto diffondersi in seguito a un equivoco. « Gli stessi filosofi — ella osserva — non son riusciti a dare una definizione relativamente esatta di quella strana perturbazione dello spirito e dei sensi che sfugge ad ogni analisi, e che nemmeno chi la prova è in grado di valutare e spiegare. Per questo accade facilmente che taluno scambi per amore ciò che è solo un'effimera fantasia, o altri commetta un ben più grave errore considerando come amore, cioè come la più ardente delle passioni umane, uno di quei placidi affetti, indubbiamente onesti e sinceri, ma che non possono prolungarsi indefinitamente senza falsificare il cuore o compromettere l'equilibrio della ragione.

« Le donne che hanno la pretesa di non aver avuto che un sol amore nella loro vita non ne hanno provato nessuno — esclama coraggiosamente la scrittrice, che spiega il suo pensiero lucidamente. — Esse si sono semplicemente ingannate circa la natura o il carattere di un affetto calmo, ragionevole e innocuo. Io auguro loro di esser sempre preservate dalla tentazione sino al giorno della morte. Ma forse il mio augurio è inutile, giacchè queste donne, così orgogliose di distinguersi per una costanza a tutta prova, hanno avuto dalla natura un temperamento che le preserva da ogni tempesta. Il loro angelo custode può, senza alcun pericolo per esso, riposarsi tratto tratto dal suo ufficio di sorveglianza e prendere dei frequenti congedi. »

Il vero amore non è di solito (salvo rare eccezioni) troppo difficile a riconoscere: bisterebbe il fatto che quasi sempre non ha niente di comune colle regole più elementari del buon senso e della ragione. Perchè sembra a prima vista che una delle più irrimediabili debolezze umane sia l'impotenza assoluta a intendere, sorvegliare e frenare in qualsiasi modo il nascere e il progredire d'una passione, destinata quasi sempre ad avere un'influenza decisiva nella nostra vita.

Anzi, più un amore è irragionevole e più è profondo e sincero.

Un'altra delle scrittrici inglesi che risposero all'inchiesta si preoccupa di mostrare i pericoli del primo amore, nato quasi sempre dalle circostanze più puerili o futili, da un valzer ballato con grazia e armonia, dall'impressione prodotta dal colore degli occhi troppo azzurri o troppo neri o ungari dal nodo di una cravatta artisticamente avvolta o dalla forma di un paio di scarpe all'americana. E merito in guardia contro il facile sorgere degli amori che si basano sulla vanità: quando una fanciulla inesperta, lusingata dagli omaggi di qualcuno, si fa quasi un dovere di giustizia o di riconoscenza nell'amare l'uomo che ebbe il buon gusto e l'intelligenza di apprezzare o ammirare la sua bontà.

« Felice la fanciulla che ne primo idillio nato in un ballo o ad una partita di *sport* non conduce sino all'altare! — conclude la signora inglese. — Ella potrà riprendere presto o tardi il pieno possesso del suo cuore e tenterà una nuova esperienza con maggior probabilità di successo. »

Un'altra scrittrice che si nasconde sotto il pseudonimo di « Lady Rita », va più oltre e sconfessa addirittura la fedeltà. Ecco il suo paradossale giudizio: « Costanza e fedeltà sono questione di temperamento: sono un dono di nascita che non si impara nè s'acquista. E sono ugualmente fatali a chi lo pratica e a chi le ispira.

Perchè non riconoscere che sono contrarie alla costituzione psicologica del cuore umano? Esso è fatto per prodigare una somma rilevante d'affetti che non potrebbe, senza violentare le leggi di natura, essere assorbito o monopolizzato da un solo essere? »

Forse questa indulgente psicologia della più diffusa e aristocratica rivista femminile della vecchia Inghilterra conduce a conseguenze non del tutto accettabili. E anche la conclusione della signora Montagu Forbes non è troppo rassicurante:

« Col pretesto che una donna ha già avuto un primo amore, è ingiustificabile d'interdirle un secondo romanzo? La sua immaginazione non la convincerà che la sua defunta passione non era che una specie di prologo del gran dramma della sua vita! » Certo che con questa ingegnosa spiegazione l'attività del cuore non si rallenterebbe mai; gli amori estinti non sarebbero che chimere finchè l'amore presente è solo una realtà.

I sentieri più o meno ben tracciati della scienza conducono del pari lady Trombridge ad una condiscendenza estrema per le crisi della incostanza femminile, alla condizione però che esse siano separate da intervalli

abbastanza lunghi e abbastanza distanziati.

« Il nostro corpo si va mutando senza posa — dice la collaboratrice del *Lady's Realm* — e gli scienziati ci danno ad intendere che di qui a sette anni non resterà su solo atomo dell'involucro materiale che oggi chiude la nostra anima. Il nostro giudizio su tutto ciò che ci circonda non può non subire una trasformazione meno inconsciente, meno completa e meno sicura della nostra personalità fisica. A vent'anni noi non possiamo giudicare le cose della vita come a sedici, nè a trent'anni come a venti! »

E' facile immaginare le conseguenze di questa « teoria dell'incostanza », che vorrebbe basarsi su principî scientifici. Certo è così che le donne possono amare più volte, purchè però diano ai loro atomi il tempo sufficiente per rinnovarsi tutti.

E' certo anche però che esse non amerannno allo stesso modo. Il secondo, il terzo, il quarto amore saranno indubbiamente più superficiali e più intensi, più intellettuali o più appassionati del primo; ma senza dubbio non potranno somigliargli.

Le amabili e sentimentali collaboratrici del *Lady's Realm* sono unanimi nel sostenere che ogni nuovo amore segna un progresso su quello che l'ha preceduto. Seguendo questa ingegnosa dottrina non sarebbe dunque la giovinezza, ma il pieno sviluppo della maturità, che riserberebbe alla donna le passioni più vive, gli incantesimi meno sospetti alle delusioni e le gioie più pure. Non certo noi protesteremo contro una teoria così consolante per le donne, di cui il cuore è restato sensibile anche quando la loro fronte ha subito le prime graffiature del tempo; ma per gli uomini, crediamo noi, è più prudente attenersi alla sentenza di Larochefoucauld: « I più folli sono i vecchi folli! »

### Gli onorevoli Ciccotti e Pellegrini contrari allo scrutinio di lista.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,15:

L'on. Ciccotti nell'*Avanti!* tratta dello scrutinio di lista, combattendolo come pericolosissimo. Ciccotti dice che lo scrutinio di lista determina una prevalenza delle campagne sulle città, ossia della parte più incolta sui centri politicamente più maturi, e accentra inoltre ogni potere nei Consigli provinciali, i quali sono spesso dannose oligarchie.

L'on. Ciccotti preferirebbe lo scrutinio per quoziente col Collegio unico nazionale. Con questo sistema, secondo il Ciccotti, si romperebbero tutti i sistemi di clientela personale e si renderebbero impossibile la candidatura personale.

***

Ci telefonano da Genova, 19, ore 23:

Il *Corriere* di questa sera pubblica una lettera dell'on. Antonio Pellegrini a proposito dell'opportunità o no di instaurare lo scrutinio di lista.

L'on. Pellegrini si dichiara indifferente sul valore del Collegio plurinominale o uninominale, tanto più che l'on. Giolitti è più di chiechessia certo di raccogliere, con qualsiasi provvedimento elettorale, intorno a sè una maggioranza strabocchevole, composta di amici dichiarati e di fini nemici.

Egli è e sarà, per tutta la prossima legislatura almeno, dittatore, come lo furono a loro tempo il Depretis, il Crispi, lo Zanardelli.

Conclude che non crede sia il caso di insistere in una questione accademica, poichè non è certo intenzione di Giolitti ingombrare, col problema elettorale, l'ordine del giorno della legislatura moribonda.

### Un episodio dell'istruttoria Nasi.

**Una misteriosa scomparsa di posate.**

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Sull'istruttoria di Nasi il *Giornale d'Italia* ha questo episodio: « Il giudice Squarcetti ha interrogato il cav. Aragno. Crediamo che questo interrogatorio si fosse svolto su un episodio raccolto a suo tempo dai giornali.

« Fra gli innumerevoli episodi che si narravano alla Minerva della gestione Nasi ve n'era uno pel quale si faceva il nome del proprietario del noto caffè. Si diceva, adunque, che quando il ministro della pubblica istruzione francese, Chaumié, venne a Roma ed il ministro Nasi gli offrì un banchetto, che costò una somma non molto lontana dalle 100 lire a testa, ove compreso nel prezzo anche l'acquisto delle posate d'argento che avrebbero servito pel banchetto. Di queste posate — si diceva — non si ebbe più notizia.

« Invece il cav. Aragno sarebbe stato interrogato per sapere con chi aveva trattato la ditta Peroni e Aragno pel servizio del 5 aprile al Palatino, in occasione del ricevimento dei componenti il Congresso storico, e pel pranzo a Chaumié al Museo di Villa Borghese.

« Gli sarebbe stato anche domandato se è vera avuto richiesta di mediazione.

« Il cav. Aragno avrebbe risposto di no: che egli aveva trattato col sottosegretario di Stato on. Corteso, e coll'economo cav. Fornari, e che tutto era proceduto in pienissima regola.

« Sappiamo — termina il *Giornale d'Italia* — che sono stati citati cinque artisti che hanno venduto alcune loro opere all'on. Nasi quando imperava al Ministero della pubblica istruzione. »

### Il carattere del Convegno socialista italo-austriaco in Isvizzera.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* si occupa del Convegno che seguirà in Isvizzera fra socialisti italiani e austriaci, il quale Convegno, secondo i giornali ufficiosi, sarebbe antipatriottico se i socialisti si proponessero di organizzare, pel caso di una guerra, una resistenza passiva, come quella predicata dal Tolstoi. « In questo caso — scrive il *Giornale d'Italia* — i socialisti nostri rischierebbero di vivere fuori del loro tempo e di non intenderne i bisogni.

« Avversare a priori una guerra di difesa, anzi la guerra fatta per garantire una certa necessaria libertà d'azione per la propria vita, sarebbe per parte dei socialisti una follia.

« Ma i socialisti meglio veggenti non sottoscrivono infatti questo verbo. »

Ed il *Giornale d'Italia* cita in prova la nota intervista dell'on. Bissolati.

E' d'accordo col Bissolati che l'irredentismo troppo acuito è cagione di debolezza alla diplomazia italiana.

« Questa debolezza — osserva il *Giornale d'Italia* — è un fatto. Il nostro Governo è ossilante, non ha obbiettivi precisi, coscchè la stretta difidenza nell'Austria. Nè migliore è la diplomazia austriaca. »

Il *Giornale d'Italia* termina dicendo che se il Convegno socialista si manterrà nei termini tenuti dal Bissolati sarà utile e previdente.

### Manuilloff e lo spionaggio russo.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

L'*Avanti!* riceve da Budapest che il *Pesti-Hirlap* si occupa dell'opera compiuta in Roma dalla Polizia russa, ed informa che Manuiloff scappò a Parigi, alle prime rivelazioni dell'*Avanti!*

Il *Pesti-Hirlap* aggiunge che il Governo russo aspetta che il Governo italiano ordinerà l'inchiesta giudiziaria per mandare il Manuiloff a Roma, a reggere le fila della Polizia russa.

L'*Avanti!* dice invece che Manuiloff continua a mantenersi in relazione colle spie russe di Roma, parecchie delle quali sono andate di questi giorni a Parigi.

### Il Re va a caccia.

Ci telegrafano da Racconigi, 19, ore 10:

Il Re è partito stamane in automobile per una partita di caccia a San Giacomo di Valdieri.

***

Ci telegrafano da Valdieri, 19, ore 11.5:

Il Re è tornato alle ore 8 da Racconigi.

## Ciò che scopre la Commissione d'inchiesta sulla Marina.

*(Nostra corrispondenza).*

**Spezia, 19 agosto.**

Il Comitato delegato dalla Commissione d'inchiesta sulla marina ha preso esatta cognizione del grandioso fabbricato che si sta costruendo per conto della regia marina, il quale nuovamente si chiama Circolo di marina, ma ufficialmente si vorrebbe chiamare Palazzo per la Commissione permanente ed uffici per la Biblioteca dipartimentale, che attualmente sono stabiliti la prima nella casa Bertanati, pagando un fitto non inferiore alle L. 15 mensili per camera, ed i secondi nel locale del Circolo di marina, al quale sono rimborsate dal bilancio della marina L. 2000 annue anticipate a titolo di fitto per le camere adibite ad uso di biblioteca, fitto mai elevato.

Ha poi la Commissione d'inchiesta trovato che la Marina possiede un palazzo grandissimo che chiamasi Ammiragliato, il di cui piano nobile è destinato all'ammiraglio comandante in capo, e una parte del secondo piano all'ammiraglio direttore generale del regio Arsenale, ai quali due soli spetta di diritto l'alloggio gratuito. La parte rimanente del secondo piano e tutto il terzo è destinata ad alloggi a pagamento per il capo di Stato Maggiore, per i direttori delle costruzioni e delle artiglierie (i quali quasi mai ne approfittano) e per il direttore di commissariato.

Siccome questi capi di servizio non hanno diritto all'alloggio gratuito e di più l'affitto stabilito è irrisorio, ritenendo fra lo 3 e le 4 lire mensili per ambiente, la Commissione d'inchiesta trova che, invece di costruire un nuovo fabbricato che costerà al Governo più di un mezzo milione, sarebbe stato più conveniente mettere la Commissione permanente e gli uffici del Tribunale militare in questi locali ciso si riscrano per alloggio ad ufficiali, cui per regolamento non spetta.

La Commissione d'inchiesta ha poi trovata..... strana la spesa enorme che gravita sul bilancio della marina per la manutenzione dei locali e continui cambiamenti richiesti dalle non mai cessate esigenze di questi ufficiali superiori; ha notato le migliaia di lire che la marina paga ogni anno al Municipio di Spezia per gas consumato per combustibile nelle cucine dell'Ammiragliato, e con somma sua meraviglia ha verificato la straordinaria sfarzo di luce elettrica distribuita in questo palazzo, per la quale sino ad ora non si era mai pensato di chiedere ai signori consumatori un compenso e che soltanto a cominciare dal 1° dello scorso luglio (strano caso!), è venuto l'ordine di percepire in ragione di centesimi 8 per ogni chilo-Watt, mentre in città l'eguale misura si paga centesimi 80. Di tutte queste cose i delegati della Commissione hanno redatto apposito verbale, riservandosi di deliberare al riguardo in adunanza all'intera Commissione.

### Promozioni nel personale del Genio civile

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

Stamane, presieduta da Todesco, si è riunita la Commissione del personale del Genio civile. Ha stabilito di fare, fra le altre, le seguenti promozioni: A ispettori di prima classe gli ispettori di seconda De Cornet, Ingkae, Ravi, Peletti; a ispettori di seconda classe gli ingegneri capi di prima classe Falco, Di Napoli, Verdinois, Batto, Bruni, Rossi; a ingegneri-capi gli ingegneri di prima classe Allnervini, Serafino, Parabilli, Bernardi, Gadda, Valentino, Fazzi, Torresani, Pontecon, Lambertl, Guiberardi, De Benedetti, Feniamore, Tamini, Leatti; a ingegneri di prima classe gli ingegneri di seconda Pallini Gandolfi, Molinari, Adami; a aiuti gli aiuti di prima classe Mauro, Morigiani, Calibi, Bifulco; a aiuti di seconda classe gli aiuti di terza Mannini, Calanni, Colletti, Pago, Galeotti; a aiuti principali gli aiuti di prima classe Brunetti, Bianchi, Tommasini, Re, Lanzel, Chiari, Piagoni, Pinelli, Massini; a aiuti di prima classe gli aiuti di seconda Calolari, Della Puglia, Montelapiceo, Grandi; a aiuti di seconda classe gli aiuti di terza Bocuccl, Damino, Bonardi.

Oltre a questo promozioni, la Commissione ha designato altrettanti promuovibili, che occuperanno i posti man mano che saranno fatti vacanti. I loro nomi saranno pubblicati nel *Bollettino del Ministero dei lavori pubblici*.

### Un sasso contro il diretto Roma-Napoli.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Oggi, alle 12,55, poco prima della stazione di Palestrina, fu tirato un sasso contro il treno proveniente da Roma e diretto a Napoli. Il sasso ruppe un vetro del bagagliaio, ferendo l'incaricato postale Enrico Codilla.

### Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

L'*Osservatore Romano*, raccogliendo la notizia di alcuni giornali, smentisce che l'on. Bianchieri voglia presentare *una legge per disciplinare le Congregazioni religiose*.

— L'*Italie*, a proposito *della campagna contro l'Affein coloniale*, annunzia che domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il regolamento in applicazione della legge 24 marzo 1892, e così presto funzionerà il Consiglio di amministrazione.

— E' stata nominata una *Commissione per la vigilanza sugli impegni alle opere al Ministero della marina*. E' presieduta dal contr'ammiraglio Aubry. Sono rappresentati tutti gli Uffici e ciò è devoluta un'ordinazione di spese.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che proroga, in via di esperimento, *le tariffe eccezionali ferroviarie per il trasporto delle derrate alimentari*.

### I vescovi di Digione e di Laval.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

L'*Italie* dice che nei circoli vaticani corre voce che il Papa rimetterà allo loro sedi i vescovi di Digione e di Laval.

### Un Congresso nazionale di agricoltori a Brescia

Ci telefonano da Roma, 19, ore 15:

La Società degli agricoltori italiani ha indetto a Brescia un Congresso agrario nazionale, che avrà luogo nei giorni dall'8 al 12 del prossimo settembre.

Gli argomenti della discussione sono i seguenti: Prof. Giovanni Sandri: « Il progresso agrario nel Bresciano »; Deputato Edoardo Ottavi: « La viticoltura settentrionale di fronte ai nuovi trattati di commercio »; Deputato Enrico Scalini: « L'attuale momento serico »; Prof. Angelo Menozzi: « Il tabacco coltivato: la coltivazione »; Prof. Giacinto Pagliani: « Sulla produzione del cavallo da tiro pesante »; Prof. Giuseppe Saccardi: « Le attuali condizioni del castrificio italiano ».

## La sorella della regina Elena fidanzata in Russia?

Londra, 19 *(Stefani)*. — I giornali riproducono un dispaccio da Pietroburgo, che annunzia il fidanzamento del granduca Michele, fratello dello Czar, con una principessa del Montenegro.

### A che cosa si ridnce la malattia del figlio di Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 22:

Si smentisce che lo stato del figlio di Loubet si sia aggravato. Egli è colpito semplicemente da un forte raffreddore e si trova già in via di guarigione.

### Nuovi scioperi a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 19, ore 11,5:

In seguito al rifiuto dell'agente generale della Compagnia Transatlantica di entrare in relazione coll'Ufficio del Sindacato degli in critti marittimi, questi dichiararono di boicottare le navi della Compagnia. I fochisti del *Maréchal Bugeaud*, di questa Compagnia, abbandonano alla partenza del piroscafo. Stamane gli scaricatori di carbone si dichiararono solidali con essi, la Compagnia chiese la truppa per imbarcare carbone, volendo il piroscafo partire per Algeri.

### Nuove scosse di terremoto in Grecia.

Atene, 19 *(Stefani)*. — Vi furono nuove scosse di terremoto all'isola Samos, che produssero gravissimi danni in parecchi villaggi. Vi sono alcuni morti.

# SPORT

AEREONAUTICA.

## Un'ascensione del pallone militare a Roma

**La discesa presso Perugia.**

**Un tenente gravemente ferito.**

Ci telefonano da Roma, 19, ore 16:

I medici che visitarono il tenente riscontrarono una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra, una lussazione al piede destro, per cui si è cominciato a procedere ad una operazione, e una leggera commozione cerebrale.

Il tenente Arcipreto dopo la mezzanotte cominciò a prendere cognizione. Guardandosi il piede operato, esclamò: « Sono rovinato! » Per tutta la notte fu assai eccitato. Stamane fu visitato dal suo tenente-colonnello Bergetta, al quale disse di sentire ancora molto dolore al piede; egli chiese di vedere la madre ed il fratello. I medici assicurano che il tenente migliora. Bergetta, appena tornato, si è recato a conferire in proposito al Ministero della guerra ed al Comando del Corpo d'armata.

Non si può ancora sapere come sia avvenuta la disgrazia. Essendosi però trovato una specie di strappo nel pallone, la versione più attendibile è che il calore eccessivo abbia dilatato enormemente il gas, che così improvvisamente determinando la caduta.

Alla cascinetta Cavone, dove vi è la stazione specialiati del genio, sono accorsi molti amici del tenente Arcipreto e chiedevano notizie. Soldati e ufficiali sono costernati della disgrazia capitata al tenente Arcipreto, che da tre anni compie voli esperienze e che era l'anima del Club aeronautico testè fondato a Roma.

ACROBATISMI NAUTICI.

## La traversata della Manica.

**Le difficoltà da superare.**

Le grandi prove dello *sport* si susseguono nelle acque della stretta che separa le due nazioni d'Europa, le quali contano in ogni manifestazione atletica sportiva il maggior numero di campioni. E fra gli inglesi ed i francesi la lotta spesso si accentua per una prova del genere, del nuoto, per una gara automobilistica o per una prova ippica ed aeronautica. Su quel tratto di mare che prende il nome di Manica, quest'anno, per la seconda volta, in luogo un grande avvenimento sportivo. Poche settimane addietro erano i coraggiosi nuotatori che solcavano quelle acque, e lasciando Calais raggiungevano in breve tempo Douvres, nella costa inglese; oggi sono i motori che si misurano in un cimento della resistenza.

Alla mia questa volta il nostalgico non è estraneo dalla bella Era; ma il campione odierno compie una ardita traversata per vincere il premio che un giornale quotidiano inglese, l'*Evening News*, ha messo a sua disposizione. Sono gli inglesi che ritornano all'assalto, che si immergono novantanove nelle acque del Passo di Calais, dopo aver spalmato la pelle di grasso, che tentano di abbassare un *record*. E il *record* del capitano Webb, di cui la *Stampa* più volte ricordò le prodezze nautiche.

Questo Webb infatti all'età di 25 anni percorreva 20 miglia sul Tamigi in 4 ore e 53 minuti, e nello stesso anno, il 25 agosto 1875, riusciva a passare lo stretto in ore 21 e 45'. Questo ecco indomito nuotatore quindi di traversare le cateratte del Niagara, ma vi trovava la sua morte.

Il *record* della traversata dello stretto di Calais vanta ancor oggi ad appartenere a Webb.

Dopo il 1875 tentarono invano la dura impresa l'americano Mac Nelly, le vedesi Franz Holmes e la signorina siberese Wallunga Isacsen; l'anno scorso si affrontò per la quarta volta Montagno Holbein; ma ad 8 miglia da Calais, dopo 17 ore di nuoto, dovette rinunziare. Solo l'ardentissimo Dalton, nel 1880, riuscì a percorrere tutta la lunghezza dello stretto, ma impiegò 23 ore e 22', non raggiungendo così il tempo di Webb.

Quest'anno con l'Holbein si misurano altri tre inglesi: Burgerly, Grossley e Weidmann, e due le *performance* il telegrafo già ci informò. Quest'ultimo però solo fra quindici giorni tenterà la traversata.

Del tre concorrenti al cimento odierno, Holbein è il più noto, e per la quinta volta egli si getterà in acqua. Esito negativo ebbero i tentativi da lui fatti il 24 agosto 1901, il 31 luglio 1902, il 27 agosto 1902 ed il 2 settembre 1903.

Il giornale inglese *Daily Mirror* ha quest'anno patrocinato il nuovo tentativo di Holbein.

Grossley è nativo di Leicester, e fu nel 1898 campione scolastico per la distanza di cinque miglia. Il tentativo di Grossley è sotto il patronato del giornale *Evening News*, che gli ha offerto un premio di 2500 franchi.

Il terzo competitore, Jack Haggerty, il campione prediletto del giornale *Weekly Dispatch*, è un nuotatore veloce. Dal 1902 al 1907 è stato campione inglese.

Gli inglesi sperano questa volta di battere il famoso *record*.

Le difficoltà di un simile tentativo sono ai meglio. Non si tratta, infatti, come si sarebbe tentati di credere, di essere sufficientemente vigorosi ed allenati per superare in linea diretta la distanza di 34 Km. circa, che separa le due rive dello stretto, poichè quella distanza si trova, in realtà, quasi raddoppiata dalla deriva obbligata, risultante dall'azione delle correnti combinate a quella del flusso e riflusso.

Ma vi sono ancora altri ostacoli per condurre a buon termine simile impresa, ed il freddo è il più terribile di tutti. Per attenuarne gli effetti i nuotatori di professione non hanno trovato di meglio che di spalmarsi il corpo dalla testa ai piedi di uno strato di grasso, seguendo l'esempio delle foche e di altri mammiferi marini, i quali possiedono la facoltà di ricoprirsi direttamente questa spalmatura protettrice.

L'azione prolungata dell'acqua salsa colpisce rapidamente gli occhi; il bruciore doloroso ben presto in acuta sofferenza ed il nuotatore non può più vedere nulla.

Vi è altresì la questione della direzione, la quale è tracciata, è vero, dalla stessa rotta che accompagna il nuotatore, ed anzi occorre che il bastimento non perda di vista il nuotatore, come avvenne in un precedente tentativo, quando, mancando a capovolto da un'onda, Holbein ora sfuggito alla sorveglianza dei suoi amici, i quali lo avevano ritenuto dopo un'ora, mentre nuotava vigorosamente, volendo però la schiena al porto.

Finalmente bisogna mangiare per riparare al considerevole consumo di forze causato da una permanenza di 24 ore nell'acqua. E il servizio di rifocillamento, fatto dalla signora Holbein in persona, consisterà nel passare al nuotatore del latte e del the caldo e del brodo concentrato d'una in una. Coloro che fanno le più minute precauzioni erano state prese.

Ma disgraziatamente Holbein è stato visto all'ultimo momento da un ostacolo inaspettato ed inconcepibile nello stato di esperimento in cui ci troviamo: una forte marea, di cui gli impedì di arrivare, trascinandolo stamane al largo, malgrado la sua energia.

**v. d.**

### Gare di tiro a volo a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 19, ore 20:

Nel primo giorno d'oggi Bellezzoni vinse la coppa di argento con 18 piccioni su 18; Fadini vinse il secondo d'argento con 17; Cardini ebbe un secondo d'argento con 16 su 17.

Nel secondo tiro il 1.o e 2.o premio furono divisi fra Bellucchi e Cardini, con 24 su 25; il 3.o toccò a Fadini, con 23 su 25.

Molto concorso.

SCHERMA.

### Il torneo di Sassari.

Ci telegrafano da Sassari, 19, ore 21:

Il torneo di scherma ha segnato una vittoria per il tenente Scarpino, classificato primo. Il cav. Pessina, direttore della Magistrale di Roma, fu col dilettante Ma ni, suscitando grandi applausi.

CICLISMO.

### Le corse di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 20:

Il Gran Premio di velocità ha riunito pochi, ma forti campioni. Si sono disputate le due batterie; la finale seguirà domenica. Nella prima batteria vinse Arend, battendo di una lunghezza e mezza Illingard; secondo terzo Boder ad una lunghezza. Nella seconda batteria rimasero: 1.o Lawson; 2.o Huber, ad una ruota; 3.o Ruhl.

### Le dimostrazioni al capitano Notarbartolo

Ci scrivono da Spezia, 18:

La Società fra siciliani residenti alla Spezia, appena saputo che Leopoldo Notarbartolo di Villarosa, capitano di corvetta, trovasi imbarcato sulla R. nave *Lombardo*, attualmente nell'Arsenale di Spezia, gli ha mandato il seguente ordine del giorno, votato dall'Assemblea:

« Compresa di profonda ammirazione per la lotta epica sostenuta per ispezzare i vili assalti che tramarono la preziosa esistenza del suo povero genitore comm. Notarbartolo, uomo di coscienza adamantina e di fama illibata;

« Considerato che gli storni inconsulti che il cavaliere Notarbartolo ha fatto a tale scopo alienazione nella stessa sua filza d'arcano, quali compromessi di nessun titolo equivalente gentili, degni di essere altamente apprezzati, lodati e portati per esempio, specie alla generazione che cresce in questo secolo civilissimo; delibera un voto unanime e plaudente di ammirazione per tutto ciò che il comandante Notarbartolo ha fatto nella sciocca circostanza, dimostrandosi degno figlio del padre che non può abbastanza compiangere. »

### Sottoscrizione per le vittime di Pregelato

Versate al Comitato di Pinerolo il 30 luglio, lire 28,554 12 — Ricevuto oggi dal Comune di Livorno Piemonte, ed oggi stesso trasmesso al signor sindaco di Pinerolo, quale presidente del Comitato, L. 10. — Versate a tutt'oggi in totale L. 28,564 12.

# REATI E PENE

### La serenata degli ombrelli.

*(Corte d'Assise di Torino — 19 agosto).*

La Corte, su verdetto dei giurati, pronunciato ieri sera, sul tardi, nell'assietà di una folla considerevole, assorta all'epilogo di questa tragica serenata, condannava il Manera, ritenuto colpevole delle lesioni mortali, col beneficio della concausa e l'eccesso nella difesa, a un anno e dieci mesi di detenzione.

Alla stessa pena per mesi dieci condannava il Vittadini Oreste, ritenuto semplice.

Assolti furono Berra Gaspare Ermenegildo e Veltolini Antonio. Per questi lo stesso Pubblico Ministero aveva ritirato l'accusa. *Cini.*

### Una vecchia novantenne sequestrata dalla propria figliola

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23,30:

Telegrafano al *Giornale d'Italia* da Bitonto:

« Un fatto pietosissimo è venuto a conoscenza di questa cittadinanza, che ne è profondamente impressionata.

« Nel maggio scorso la povera vecchia Maria Ricci, madre di tre figlie, essendo del pari necessario per vivere, ricorreva al delegato di pubblica sicurezza per ottenere dalle sue tre figlie gli alimenti. Il funzionario, commosso dal triste caso, riuscì a questo, che ciascuna delle tre figlie tenesse presso di sè per tre mesi la propria madre.

« La prima, di nome Anna Santa, mantenne per tre mesi la madre, e nulla le fece mancare. La vecchia passò in casa della seconda figlia; ma questa, dopo averle inflitti dei maltrattamenti, la scacciò via.

« L'infelice, crocciata, si rifugiò presso la terza figlia: ma il contegno di costei non fu diverso da quello della precedente sorella, e l'accolse subito malamente.

« Minacciata però dal vicinato pel crudele trattamento che ella faceva alla madre sua, non mitò la sorella sua lo scacciarla anche lei. La tenne seco, ma si riprometteva di sbarazzarla al punto da farla morire. La mise a giacere in un granaio, dove le servirà da letto uno strato di paglia, diventato un letamaio, perchè ogni bisogno era costretta a compiervi in quel posto. Il puzzo cittadino che l'infame figlia le dava era corrisposto con i più feroci maltrattamenti e con parecchie.

« La cosa giunse a tal segno che ne abbisognare il ricorso, e ne fu sporta denuncia alle Autorità.

« Questo portandosi sul posto, non poterono che constatare tutto quanto ho detto innanzi.

« Per ordine dell'Autorità, la povera vecchia novantenne, ridotta in miserrime condizioni, fu trasportata all'ospedale.

« Quindi il delegato procedette all'arresto della figlia colpevole, Domenica Murgolo, e del genero Nicola Viquicchio, e dovette stentare per salvare gli arrestati dal furore della folla, che voleva farne giustizia sommaria.

« La vecchia Ricci si trova all'ospedale, con gravi lesioni al viso e contusioni in vario punto del corpo. Le sue condizioni sono gravi.

« Il giudice istruttore, recatosi all'ospedale, riuscì con difficoltà ad interrogare la vecchia. »

### Un pittore che si fa frate.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 22:

Il conte Silvio Gelmi, veronese, pittore abbastanza apprezzato, improvvisamente si è ritirato dal mondo e fatto monaco.

La improvvisa determinazione del conte Gelmi è argomento di infiniti commenti.

Il conte Gelmi nacque il 10 gennaio 1853. Dopo aver tenuto uno studio di pittura, lo vendette, dicendo che voleva vestire la tonsa. Infatti da settimane egli è ricoverato in un convento fuori di porta. Egli vesta però tuttora in borghese, ed i frati lo chiamano signor conte.

Il conte Gelmi compirà il noviziato entrando nel convento di Sant'Antonio e quindi in quello dell'Annunziata. Il neofita promise di lavorare alla dipintura delle chiese.

### Lavoranti fornai in isciopero a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 24:

I lavoranti fornai, riunitisi stasera in Comizio, visto che i proprietari, in seguito al loro rifiuto di firmare il concordato concertato il 12 luglio scorso, intendono che ritorni in vigore quello del 1900, che non lascia quindi alcuna agevolezza, votarono un ordine del giorno dichiarante che presleranno definitivo decisioni domani.

Stasera però i lavoranti di parecchi forni, precipitando le cose, interruppero il lavoro, cosicchè si ritiene che domattina si asterranno dal lavoro anche gli altri.

### I gravi danni di un uragano ad Ancona.

Ci telegrafano da Ancona, 19, ore 22:

Un fortissimo vento ha imperversato ieri sera sulla città e sulla campagna. Le tegole dei tetti furono divelte. La furravca fu così forte che un vaporino che fa servizio fra la banchina e lo stabilimento della Saluta è passato dalla parte opposta, spinto dal vento. Le persone a bordo riuscirono a sbarcare. Una signorina cadde in mare, ma fu salvata dal padre e dal fratello.

Si segnalano disgrazie a persone.

### Un nubifragio a Roma.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 10:

Poco prima della mezzanotte si è rovesciato su Roma un violento temporale. Un vento impetuosissimo rovesciò tegoli, camini; gradì una grande quantità di fili telefonici e telegrafici. Numerose furono le scariche elettriche. Un fulmine colpì una capanna fuori Porta Maggiore, uccidendo una ventina di galline. Il temporale durò tre quarti d'ora.

### Le vittime del fulmine.

**Padre e figlio incenerili.**

Ci telefonano da Genova, 19, ore 17,28:

Durante il temporale di ieri, a Montoggio, il noto commerciante genovese Edoardo Bigonzi, di cinquant'anni, trovandosi solo nella sua villa, fu colpito da un fulmine. Morì all'istante.

La famiglia, ritornando stamane da una gita, ne trovò il cadavere semicombusto.

***

Ci telegrafano da Lucca, 19, ore 22,15:

A Pieve di Compito, mentre imperversava un violento temporale, un fulmine uccise certo Arnaldo Meneonni mentre stava chiudendo le finestre. Un figlio del Menconi, ediconme, fu pure inceneritto.

Il Menconi lascia sette figli.

### I danni della grandine nel vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 19:

Durante il temporale di ieri la grandine è caduta anche nei territori di Arborio, Lenta, Crescentino, Castivolone e San Germano.

Ad Arbore e Lenta i danni arrecati ai riti sono piuttosto gravi. In alcune zone, stando alle denunce fatte, raggiungono il 90 per cento.

Nelle altre regioni i danni sono lievi. Seri.

### Un p'ere ritrovato cadavere in un torrente.

Ci telegrafano da Domodossola, 19, ore 13,45:

Stamane in un torrente, presso l'Ospizio del Sempione si rinvenne il cadavere del noto pittore Federico Ashton. Si suppone che si tratti di una disgrazia.

### Soldati indisciplinati.

Ci telegrafano da Bordeaux, 19, ore 14,10:

Sessanta giorni di prigione, di cui otto in cella, furono inflitti a parecchi militari che, invitati a Bordeaux ai padroni panattieri, lasciarono la caserma senza permesso e presero parte alle dimostrazioni degli scioperanti.

### Uno scontro in mare.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 14,20:

Si ha da Portsmouth che la torpediniera 68 ha abbordato in rada la contratorpediniera *Zephir*. La *Zephir* ha una larga falla d'acqua al disotto della linea d'immersione. Fu tratta a secco nel bacino.

### Le manovre di campagna del 2° Corpo d'armata.

**Cuneo, 19.**

Ecco i giorni in cui avranno luogo le manovre delle Divisioni militari componenti il secondo Corpo d'armata.

Il 1.o settembre avrà luogo il concentramento dei Corpi, nei giorni 2-3-5-6-7 e 9 avranno luogo le manovre, nei giorni 4 e 8 riposo, il 10 rivista e scioglimento del campo.

Non è dato di poter conoscere le precise località dove avverranno i diversi scontri, perchè, a scopo di maggior istruzione dei Comandi, delle truppe, e specialmente dei diversi servizi, le direttive del Comando di Corpo d'armata vollero che le manovre si svolgessero in condizioni che si avvicinassero per quanto più è possibile alle condizioni di vera guerra, col lasciare ignorare ad ogni partito le mosse di quello avversario, e obbligando i servizi a provvedere prontamente, anche nei casi più impreveduti, in modo da lasciare molta parte all'improvviso.

Su questo criterio sin stato bene scelto dirsi al termine delle operazioni.

### Le manovre di cavalleria.

**Il Conte di Torino a Pisa.**

Ci scrivono da Pisa, 18:

Domenica, 21 corr., giungeranno fra noi i reggimenti *Savoia* e cavalleggeri *Lucca*.

I reggimenti eseguiranno i tiri di combattimento nel primo periodo e nel secondo avranno luogo le manovre sotto il comando di S. A. R. il Conte di Torino.

S. A. R. arriverà a Pisa la mattina del prossimo 2 settembre e prenderà alloggio al Palazzo Reale.

### I vantaggi di certe promozioni nel Regno d'Italia.

Riceviamo dall'Associazione degli insegnanti delle scuole medie di Mondovì:

Un professore di questo R. Liceo ebbe nel 1903 la promozione, tant'anni aspettata, da titolare di 2ª a titolare di 1ª. Ma, non volendo egli nessuna variazione nel suo stipendio, dopo un anno di attesa chiese di ciò spiegazione al Ministero, ed ebbe questa risposta: « Come titolare di 2ª ella percepiva L. 2700 di stipendio, più L. 810 di aumenti sessennali, totale uguale 3210; ora, come titolare di 1ª, ella ha di stipendio L. 3000, più 210 di aranzi di aumenti scorrenti, totale uguale 3210. » (!)

Questa è una vera canzonatura!

Per colmo d'ironia, il Municipio, avendo avuta notizia di quella promozione, si affrettò ad necrescere al fortunato professore la tassa di fucatico!

### Indagini ed ipotesi intorno ad una morte misteriosa.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 10,30:

Qualche giorno fa si rinvenne in un burrone presso Torre del Greco, da alcuni marinai, il cadavere di un giovane poco più che ventenne. Il cadavere portava le traccie di una ferita alla tempia destra. Vennero fatte in proposito indagini dalle Autorità, ma non si riuscì ad identificare il cadavere. Intanto pervenne a Napoli un telegramma dal questore di Milano, nel quale si annunziava che era partito per Napoli un giovane ventenne, certo Raul Bertelli, che aveva intenzione di suicidarsi. Un amico del Bertelli scrisse da Venezia confermando lo stesso fatto. La Questura di Napoli, in seguito a tali informazioni, telegrafò a quella di Milano, chiedendo esatti connotati del Bertelli.

### Un soldato precipitato in un burrone.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 10:

In una vigna della Valle dell'Inferno, il contadino Luigi Maunone, d'anni 55, fu invitato dal suo caporale Diego Lanaro a fare legna presso un burrone. Il Maunone precipitò nella buca profonda 20 metri rimanendo cadavere. Fu arrestato il Lanaro, quale responsabile.

### Un bimbo di cinque anni che muore per salvare la sorellina.

Ci telefonano da Brescia, 19, ore 22,50:

Mentre il possidente Bronzi Giulio di Padenno sorveglia alle domestiche faccende, i suoi figli Giuseppe, d'anni, 5, e Rosina, di anni 22, si arrampicano, giocando, ad una profonda cisterna piena d'acqua, situata in fondo al cortile di casa. Ad un tratto, Rosina, cade nella cisterna. Il fratellino, con coraggio superiore alla sua età, tentò salvarla, sporgendo le braccia sull'orlo della cisterna; ma cadde a sua volta nell'acqua. Strettamente avvinghiati l'uno all'altra, i bambini morirono annegati.

I genitori per poco non impazzirono dal dolore.

### Un terribile incendio.

**Stabilimenti distrutti — Danni enormi.**

Ci scrivono da Intra, 19:

La scorsa notte, mentre non si erano per anco spenti i lieti rumori per l'inaugurazione del monumento a Cavallotti, improvvisamente grida d'allarmi e cupi rintocchi avvertirono che si era sviluppato un formidabile incendio allo stabilimento di filatura di cotone della ditta Muggiani.

Lo stabilimento è un grandissimo caseggiato, dove, oltre allo stabilimento Muggiani, trovasi al primo piano una litografia di proprietà del signor Pedroia, fornita di grandi macchine; al secondo piano altre sale per la filatura.

In un batter d'occhio tutto fu distrutto. Le fiamme, sviluppatesi con fenomenale rapidità e violenza, in brevi avvelsero da ogni lato i muri, e in poche ore tutti i piani precipitarono con fragore inaudito, sollevando nubi di fumo e vampo di fuoco.

Macchine, attrezzi, carta, cotone, telai, tutto andò a formare un gigantesco braciere, riflettente si chiarore a qualche chilometro di distanza.

Le cause sono affatto ignote. Accorsero pompieri e soldati, i quali, aiutati dai cittadini volenterosi, fecero ogni sforzo per diminuire i danni del sinistro, ma inutilmente.

Il danno ascende a oltre 300,000 lire, e i proprietari sono assicurati.

Tranne qualche piccolo inconveniente, nessuna disgrazia alle persone.

Le Autorità furono sul posto.

### Un centenario.

Si ha da Treviso, 18:

E allora l'astuto Barnum mandò a chiamare le due coppie di fidanzati ed indirizzò loro, press'a poco, la seguente domanda:

— Acconsentireste voi a celebrare le vostre nozze sospesi ad un trapezio, in presenza al pubblico?

I quattro si guardarono in volto: a dire il vero, la proposta non li entusiasmava soverchiamente.

Ma il Barnum, da uomo pratico, non tardò a vincere i dubbi e le esitazioni col solito infallibile mezzo: quello della borsa.

Egli offerse ai quattro sposi cento dollari ciascuno, e fu affare fatto.

Le nozze furono celebrate sabato, 31 luglio, al mattino alle 10, alla presenza di 7000 persone, che avevano, per assistere a quello spettacolo, speso somme assai.

Le due coppie, vestite coi loro costumi professionali, maglie di seta, gonnellini sgargianti, si arrampicarono sull'alto trapezio, e quivi, ritti in piedi, attesero le parole di rito del *clergyman* che doveva consacrare la loro unione.

Il *clergyman* salì a sua volta su una specie di pianoforte, appositamente eretta fino al livello del trapezio, di fronte agli sposi, e di lassù, solennemente, benedisse l'unione.

Il pubblico andò addirittura in visibilio.

Quando i quattro novelli sposi scesero dal dondolante trapezio, un formidabile *urrah* lanciato da 7000 gole cantò loro l'epitalamio.

Essi dileguarono, poscia, in carrozza, felici, mitragliati da mazzolini di fiori.....

L'impresario, per suo conto, non era meno felice.

Quella cerimonia gli aveva fruttato, netto, uno cinquantina di migliaia di lire.....

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130

## La Carità del Sabato.

Quanta gentilezza d'animo, quanta intima bontà, quale dolce pensiero, anche, traspira da questa lista di oblazioni, che settimana per settimana, da vicino e da lontano, pervengono a noi, per i poveri nostri!

E molto, la fiducia che accompagna l'obolo fa talora quell'obolo anche più prezioso, come una voce suave rende anche più cara una parola buona.

Che delicatezza la questo ignoto, di cui oggi registriamo l'offerta, e che nell'anniversario della dipartita di una persona diletta scrive: « Ricordandoti, faccio la carità, che tu amavi tanto di fare! »

Oh! deve pur essere stata santa la vita di una persona la cui memoria non può essere accompagnata da un'idea di carità, di pietà e d'amore!

E che dire dei due fratellini Carnevale, i quali mandano da Alassio, per i loro piccoli compagni bisognosi, tutti i loro risparmi, cinquanta lire?

Chi non vorrebbe deporre sulla fronte pura di quei piccini generosi, un bacio?

Cinquanta lire! Per due bimbi la somma rappresenta un Eldorado, una California, una Golconda! Quanti miraggi di giocattoli e di ciambelle deve talora aver fatto splendere quella fortuna alla mente fervida dei due fratellini!

Ma le miserie altrui commossero quelle piccole anime e quei grandi cuori: le cinquanta lire varranno a fare qualcuno un po' meno infelice ed un po' meno triste.....

Benedetti i genitori che hanno saputo inspirare nei loro figliuoli questi alti sentimenti della solidarietà umana, dell'abnegazione, del sacrificio!

Ma le oblazioni che riceviamo, pur troppo, non bastano a far fronte a tutte le richieste di soccorsi che ci vengono rivolte.

Questa settimana riceveremo poco più di cento lire e ne distribuiremo ai poveri 1761

Ed i bisognosi continuano ad affollarsi alla nostra porta! la domanda si moltiplicano insistenti! i dolori, lo pene da lenire si fanno più urgenti!

..... Oh! ma noi abbiamo pure fiducia che i nostri lettori pietosi ricorderanno!.....

### Oblazioni ricevute nella settimana.

I bambini Carlo e Franco Carnevale, di Alassio, inviano i propri risparmi in favore dei loro piccoli compagni bisognosi, L. 50 — Matilde Rondero, L. 11 — L. M., L. 10 — T. Valerio: Confezioni The Poplain-Nasi Tal (Dalla), L. 5.55 — G. P. Il giorno 15 agosto è compiuto un anno dalla tua dipartita; ricordandoti, faccio la carità che tu amavi tanto di fare, L. 5 — A Cossa in lieta compagnia amici invano alcuni amici L. 4 — N. N. dall'Armani (Eritrea), L. 2 — Adele per una preghiera a Sant'Antonio e Maria Vergine, L. 2 — Residuo di sottoscrizione di una corona funebre, L. 2 — G. A. 20, da Viareggio, pel pane di Sant'Antonio, L. 1 — C. D. M., Posto Maurizio, ordinaria settimanale offerta pel Pane di Sant'Antonio da Padova, con preghiera che voglia studiare i miei voti, L. 1 — B. V. si perseverino per voto fatto alla Vergine Consolata, L. 1 — N. N., L. 1 — Totale L. 100.55.

### Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 64 soccorsi per L. 176, dei quali uno da L. 10; sette da L. 5; uno da L. 4; quindici da L. 3; sessantatre da L. 2; quattordici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 17 a famiglie con bambini, 13 a disoccupati, 18 a vecchi od a vecchie, 5 a vedove, 4 a decaduti, 4 a donne abbandonate dal marito, 2 ad orfani.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi voleme esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandate:

5045. — Coniugi con due bambini; la moglie inferma ed i limitati guadagni del marito insufficienti a sopperire alle spese.

5046. — Una madre con cinque bambini, il minore dei quali nato di recente, completamente sprovvista del necessario.

5047. — Coniugi con tre bambini: il marito impossibilitato a continuo lavoro causa malferma salute.

5048. — Una madre di famiglia abbandonata dal marito, il figlio maggiore al servizio militare, bisognosa di soccorso per le proprie bambine.

5049. — Coniugi vecchi inabili a fatiche, sprovvisti di mezzi di sussistenza.

5050. — Coniugi con bambini; la madre, in attesa di imminente maternità, sprovvista completamente del necessario.

## La Missione turca a Torino.

E. E. Galib-bey, inviato dal Sultano, ieri, accompagnato dal capitano Romei, colonnello nel Corpo delle guardie del Sultano, del cerimoniere di Corte marchese Scotta di Calliano e dal capitano di corvetto cav. Cafiero, aiutante di campo di S. M. il Re, ridotto alla persona di S. E., al recò a far visita al comandante il Corpo d'armata S. E. il generale Ottolenghi, al prefetto, rappresentato dal cavaliere Enaprin, consigliere di prefettura, in assenza del prefetto stesso, che si trova in congedo, ed al sindaco on. Frola.

## Nel Regno Palatino.

### I primi contributi per le feste.

L'avv. Pivciol, presidente del Consiglio della Corona Palatina, ci comunica il primo elenco delle contribuzioni volontarie raccolte fra i soldati del Regno. Eccolo:

*Oblazioni da L. 200:* Società Italiana del Gas.

*Oblazioni da L. 100:* Birraria Moscner, Baricchieri, Bodio e Caratsch; M. Mercavello (Caffè Europa); Alpina Cooperativa Ferroviaria.

*Oblazioni da L. 50:* Cargnino (Albergo Vercelli); Fratelli Lanza; Morlendo e Gerlello; Bosta e Peirone; Destefanis (Caffè Durando); Bernardi (Caffè Opinione); Fratelli Cora; Francesco Ciberto e figli; Peronia Perino-Ciriè-Lanzo; Ercoli Ballor e Cia; Barutti e Milano; Comm. A. Denti; Avv. P. Picchi; Cesare Vincenzo.

*Oblazioni da L. 20:* Ferrovie Centrali e Tramways del Canavese; Albergo Rosa Bianca.

*Oblazioni da L. 10:* Moiso (Albergo dei Campanili); Barutti Richard Ginori; Longo (Trattoria Fagiano); Carlo Pistoi (Caffè Algesi); Savio (Albergo Firenze).

*Oblazioni da L. 5:* Succ. E. Mayna; Fucettaro e Generino; Donato Lori e figli; Succ. Fratelli Acino; Ulrich (Ristretti); Fratelli De-Bernardi; Fratelli Doria; Gandolfi e Ottina; Tarello e Cauda; Vichy Giovanni; Destefanis Francesco; Mascero e Foccardi; Ditta Gribaudi; Marocco Giuseppe; Caffè Ligure; Angelo Bocca; Mietzke Amanzio; L. Magnano e C.ia; Berla Veglia e C.ia; Berta G. B.; Cav. Sporati; Borgo succ. Lafleur.

Totale L. 2380.

**Gli omaggi del prefetto di Torino alla regina Elena.** — In occasione dell'onomastico di S. M. la regina Elena, il prefetto di Torino ieri alla dama di Corte di servizio di Sua Maestà il seguente telegramma:

« Alla augusta Regina, alla sposa, alla madre oggetto di Reggia e di popolo, giungano graditi in questo giorno, per di lei mezzo cortese, auguri di prossima e perenne felicità da parte mia, dei funzionari tutti e della Giunta provinciale amministrativa.

« *Prefetto:* GARRONI. »

La dama di Corte di servizio, presi gli ordini d'S. M. la Regina, inviava tenero al prefetto il seguente telegramma:

« S. M. la Regina ringrazia V. S. Illma, funzionari e Giunta provinciale amministrativa pei graditi auguri, suggeriti da gentilissimo pensiero.

« *Dama di Corte di servizio:*
« *Contessa* BIANCHI. »

**Per le riparazioni alla Mole Antoneliana.** — Mercoledì si è radunata al Palazzo municipale la Commissione tecnica nominata dal sindaco, senatore Frola, per esaminare la possibilità di rimettere a posto la statua rappresentante il Genio alato, ed avviare allo opere opportune.

La Commissione è composta dei signori: Brayda ing. cav. Riccardo, assessore municipale; Antonelli ing. cav. Gaetano; Corvetto colonnello cav. Cesare, direttore dell'Officina di costruzione d'artiglieria; Peneglio ing. cavaliere Pietro, consigliere comunale; Vigna ingegnere cav. Carlo Maurizio; l'ingegnere capo del Municipio.

La Commissione, dopo un accesso sul luogo, presenterà prossimamente le sue conclusioni.

**Una controprotesta.** — Riceviamo:

« Gli agenti subalterni fuori ruolo di Torino protestano vivamente contro l'affermazione fatta dal telegrafo telegrafici testè passati nel ruolo postale per effetto del nuovo organico circa i portalettere di quella città, che essi dicono solidali a loro, e per la loro causa, mentre si ritulla il contrario.

« I solidali, che essi dicono, consistono in quei quattro o cinque subalterni che da lungo tempo fecero passaggio nel ramo postale ed addetti al servizio di recapito, e che per effetto del nuovo organico usufruiranno degli stessi benefici.

« Quindi si sono in facilmente la loro solidarietà.

« I succitati agenti dichiarano poi che non affatto scevri da qualunque sentimento edile, e, dinanzi ogni vana polemica, ripetono fiducioni che il superiore Ministero di provvedervi in merito. »

**Esposizione delle scuole professionali e Colonie agricole subalpine.** — L'opera filantropica di don Bosco si affermerà nuovamente nella prossima primavera con la seconda Esposizione triennale delle sue istituzioni professionali ed agricole. La Mostra si inaugurerà domani, ora nell'Oratorio di Valdocco, e vi rimarrà aperta fino alla fine di settembre.

**L'esito degli esami notarili,** che ebbero luogo nei giorni 17 e 18 corrente presso la Corte di Appello di Torino fu il seguente, per ordine di merito, e, a parità di voti, per ordine alfabetico:

*Segretari:* Favero avv. Alfonso, Castelgueri Antonio, Ros avv. Pietro, Bertola Gior. Flavio, Migno avv. Ulrico.

*Aggiunti:* Germano avv. Pericle, Vallero avvocato Giuseppe, Orsi Guido, Bassino Luigi Ernesto, Enrico Vincenzo, Rovere avv. Carlo, Baldi Giuseppe, Bernardo Giovanni, Castiglia Umberto, Cerruti avvocato Tommaso, Pastero avv. Cesare, Ravello avvocato G. B., Desterdi Ottavio, Ambrosio Paolo Demonico, Rutto Francesco.

**Gli abitanti di via Madama Cristina** e delle strade vicine si lagnano della continuata presenza nelle loro vicinanze di bambini e relativo vanchi, i quali spadroneggiano con ogni sorta di grida, canti e talvolta volte insultano, provocano ed offendono i cittadini che pacificamente vi transitano.

**Non era ubbriaco.** — Nella cronaca di ieri abbiamo data notizia di un vecchio ricoverato dell'Ospizio di carità che, trovato ubbriaco di una guardia municipale, venne trasportato nella camera di sicurezza della caserma Vanchiglia, ove è morto nella notte. Ora ci si notifica che il vecchierello non era ubbriaco, come sembrava, ma ribbeto si era caricato sul capo perchè sorpreso dal malore cardiaco, di cui è poi morto alcune ore dopo.

**Visita indiscreta in un negozio la ore sei.** — Poco prima delle ore 24 della scorsa notte l'orefice signor Vivaldi Giuseppe, con negozio in via Barbaroux, N. 22, ed ivi abitante, nel ritornare a casa la porta aperta. Siccome si ricordava benissimo di averla chiusa, dubitò che i ladri fossero entrati nel negozio, s'affrettò a chiamare le prime guardie che potè incontrare. Due di queste, municipali, accorsi entrarono nel negozio e, con somma sorpresa, videro che i ladri, non visto, si gettò nel lago.

I compagni se ne accorsero tardi, e per quanti scandagli si facessero il cadavere non fu per anco trovato.

### Anche il sottomarino prenderà parte alle grandi manovre.

Ci scrivono da Spezia, 19:

Lunedì mattina, alle ore 5, partirà, diretto a Napoli, il battello sottomarino *Delfino*, per la prima prova di resistenza. La direzione è affidata al capitano ingegnere Quirino Bernardis. Durante il tragitto farà scala a Viareggio, Livorno, Civitavecchia. Ad tutto precederà regolarmente, prenderà parte alle grandi manovre navali che si svolgeranno nelle acque di Gaeta.

# ULTIME NOTIZIE

## La guerra Russo-Giapponese

*(Per dispaccio alla Stampa).*

### Kuropatkine tenterà di soccorrere Port Arthur?

**Parigi,** 20, ore 9.

Il corrispondente del *New York Herald* da Pietroburgo dice che i giapponesi che assediano Port Arthur si sono impadroniti del forte Liao-ti-Chan. I russi sono aiutati nella difesa dai cannoni della corazzata ridotti nel porto, mentre vario cannoniere conteggiano le posizioni giapponesi, bombardandole.

Il giornale *Birzheviya Viedomosti* lascia capire che Kuropatkine tenterà uno sforzo per soccorrere Port Arthur mediante una grande battaglia, che spera favorevole; però aspetterà fino agli estremi, onde dar tempo di giungere ai rinforzi che attende. I giapponesi lo sanno e perciò preferiscono attendere i russi nelle posizioni fortificate.

### L'ammirazione dei giapponesi per gli assediati di Port Arthur.

**Le condizioni pei non combattenti.**

**Londra,** 20, ore 9.20.

Il *Daily Express* ha da Ce-fu, in data di ieri, che alcuni prigionieri da Port Arthur dicono che, dopo il rifiuto di capitolare, Stoessel lanciò un proclama alla guarnigione, esortandola a resistere coraggiosamente e morire combattendo. Fu pure letto il recente messaggio dello Tsar all'esercito di Mancuria.

Lo *Standard* ha da Tokio: « I giapponesi manifestano vira ammirazione per il generale Stoessel, Kaminura, intervistato a Sasebo, ha reso omaggio al valore dei marinai russi, particolarmente a quelli del *Boyik*, che rimasero presso al loro posto anche al momento di affondare. »

Da Tientsin lo stesso giornale ha che dal 15 al 17 le perdite giapponesi sono state di quindicimila uomini.

La peste è segnalata ad Inkou. Le Autorità giapponesi prendono delle severe misure.

**Tokio,** 20.

Le condizioni offerte dai giapponesi per l'uscita dei non combattenti erano le seguenti: i non combattenti dovevano dirigersi il 17 agosto verso le linee giapponesi, sotto la protezione della bandiera bianca. Un distaccamento di fanteria li avrebbe ricevuti e condotti a Dalny, ove i loro bagagli sarebbero stati visitati, cade verificare che non portassero nessun documento relativo alla guerra.

L'astenzionazione si applicava alle donne, ai giovani minori di 10 anni, ai preti, ai diplomatici, agli ufficiali delle Potenze neutrali.

L'imperatore Guglielmo avendo chiesto al Giappone di lasciar uscire gli addetti militari tedeschi, la domanda è stata trasmessa dai giapponesi allo Stato Maggiore russo.

### Una cannoniera russa affondata da una mina.

**Parigi,** 20, ore 8.50.

La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio datato da Tokio, 19 corrente, ore 10 di sera: « Secondo rapporti da Port Arthur, una cannoniera russa del tipo *Otwajny* urtò in una mina e affondò al largo di Lao-ti-chang il giorno 16, alle ore 7,52 di sera. »

### La questione delle navi russe a Sciangai

**Londra,** 20, ore 9.

Telegrammi da Sciangai fanno ritenere che la minaccia giapponese di impadronirsi dei *Grozovi* e dell'*Askold* nel porto di Sciangai sia una guascosperata che non sarà mossa ad effetto e che la questione si risolverà pacificamente. Però il console giapponese si è recato per ben tre volte dal taotai ad esigere il disarmo e la partenza delle navi russe; quanto alla flotta giapponese, di cui ha annunziato l'arrivo, si crede che essa, giungendo martedì, si limiterà a fare una dimostrazione all'ingresso del porto.

Secondo notizie di fonte americana, provenienti dal console degli Stati Uniti a Sciangai, il Taotai ha respinto la richiesta del console di Prussia ed ha deciso che i *Grozovi* e l'*Askold* saranno disarmati e dovranno partire rispettivamente il 20 ed il 21 corrente.

### Come i giapponesi stipendiano i kanguri.

**Londra,** 20, ore 9.45.

Due ufficiali americani, inviati da Tchungtsinlin, capo del 10,000 kanguri che sono presso Siumiutung, constatarono che i kanguri sono eccellenti cavalieri. Gli ufficiali videro i briganti kanguri portare in Cina, infilzato su picche, il teste di cinque cosacchi appartenenti al distaccamento di 35 cosacchi, che avevano requisito un migliaio di capi di bestiame; i kanguri li uccisero e presero loro il bestiame.

Gli americani dichiarano che i briganti sono al soldo dei giapponesi, che danno loro mensilmente 15 *taels* per fantaccino e 25 per cavaliere. Numerosi ufficiali giapponesi esaminano i kanguri, che servono a stimolare i russi con attacchi continui.

### Il metodo di curare i feriti di guerra.

**Londra,** 20, ore 8.20.

Un medico americano che segue le operazioni segnala gli eccellenti risultati ottenuti dai giapponesi nella guarigione dei feriti. I giapponesi non curano nessuna ferita nel campo di battaglia, ma li sviluppano di bende antisettiche e li mandano al Giappone, ove sono curati negli ospedali. Le perdite sono infime, in media del 2 per cento. I risultati sono altrettanto buoni per i prigionieri russi feriti.

### Una probabile sollevazione di Creta?

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 8,10:

Il *Petit Bleu* pubblica una corrispondenza da Atene, la quale in precedono una prossima sollevazione cretese per l'unione della Creta alla Grecia. Il movimento, preparato da molto tempo, poco mancò scoppiasse qualche settimana fa a Schuinlalakos. I congiurati bruciarono la bandiera turca del Municipio ed inalberarono la bandiera greca. Ma i capi guadagnarono inopportuno il momento, e la banda si disperse e passò in Grecia.

Il principe Giorgio avrebbe deciso di visitare le principali Corti europee per sapere loro i pericoli della situazione e l'opinione della Grecia. Il viaggio, che comincerà il 28 corrente, avrà però pochi risultati.

### Ottantatrè cavalieri marocchini sgozzati a tradimento.

Ci telegrafano da Algeri, 20, ore 7,25:

Il giornale *L'Echo* riceve da Marnia che il capi Aouda della tribù dei Beni Bussegen fece sgozzare a tradimento, di notte tempo, gli 83 cavalieri che il pretendente marocchino gli aveva inviato, disdegnoglì la mano della figlia. Fra la vittime vi sono lo suocero e il visir del pretendente, il cui partito è così disorganizzato. L'Aouda si è rifugiato a Sidimelluk, sotto la protezione del Governo marocchino.

### Le deliberazioni del Congresso di Amsterdam.

*(Per telegrafo alla Stampa)*

**Amsterdam,** 20, ore 3.

Ieri, al Congresso socialista, Adler difese l'emendamento tendente a modificare il testo della risoluzione di Dresda, onde internazionalizzarlo. Si approvò poi una mozione di felicitazione al partito italiano, e Ferri ringraziò; poi difende la risoluzione di Dresda e la risoluzione per l'unità. Fa la storia dell'opera socialista in Italia, ricordando la campagna contro la visita dello Tzar e le cooperazioni coi radicali.

Vaillant insiste affinchè tutte le questioni di persone siano scartate; poi si dichiara favorevole alla risoluzione di Dresda.

Anche parla nel senso che il partito in ogni paese sia libero, in attesa di prendere tutti i poteri. I socialisti devono raccogliere sotto i Governi borghesi tutti i vantaggi possibili. È impossibile accettare una centrale, che viene da paesi, come la Polonia e la Bulgaria, o che impongono agli altri una politica che sono lontani di seguire essi stessi.

Vaillant propone la chiusura della discussione, e gli inglesi rinunciano alla parola.

Su proposta dei tedeschi si costituisce nella risoluzione di Dresda la parola « condanna » alla parola « respinge ». La mozione relativa all'unità è approvata senza scrutinio per acclamazione.

Iglesias, spagnuolo, a nome della Russia, Polonia, Bulgaria, Spagna e Giappone, protesta contro le parole di Ansiele, stilli ai piccoli paesi, e propone di costituire un concerto europeo dei grandi partiti socialisti: ma il Congresso respinge, fra grande chiasso, la proposta.

Si procede poscia ai voti.

I voti delle risoluzioni sono ripartiti come segue:

Mozione Adler Vandervelde: in favore: Inghilterra 2, Australia 2, Argentina 2, Austria 2, Belgio 2, Danimarca 2, Francia 1, Olanda 2, Norvegia 1, Polonia 1, Svezia 2, Svizzera 2; contrari: Germania 2, Polonia 2, Bulgaria 2, Spagna 2, America 2, Francia 1, Ungheria 2, Italia 2, Giappone 2, Norvegia 1, Polonia 1, Russia 2.

### La lotta contro le Congregazioni in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,15:

Si ha da Ambert: Le truppe cacciate ieri sera per la chiusura del convento delle Orsoline sono state acclamate dalla popolazione, ma le porte del convento rimangono chiuse.

### I mercati granari americani.

Ci telegrafano da Chicago, 20, ore 7,10:

Il mercato del grano ieri fu ancora più movimentato del giorno precedente. All'apertura le cattive notizie del raccolto provocarono un vero panico. Gli speculatori si resero padroni dei corsi che salirono rapidamente. Settembre è pagato 120 1/2, dicembre 112 1/2. Si effettuano delle enormi operazioni. Una leggera reazione si produce più tardi, ma la chiusura è fortemente.

A New York il mercato è stato pure agitatissimo. I corsi seguirono le ascensioni di quelli di Chicago: settembre raggiunse 114 7/8.

A Minneapolis settembre raggiunse 118 3/8; a Saint-Louis 110 7/8.

A Toronto il Governo calcola a sette milioni di staja il deficit del raccolto del grano nella provincia.

### AUTOMOBILISMO

### Il Ministero della guerra e il primo esperimento di mobilitazione.

Ci telefonano da Brescia, 20, ore 11,40:

Il Ministero della guerra ha telegrafato al Comitato organizzatore della « Settimana automobilistica » che manderà a Brescia un ufficiale superiore con incarico speciale di concertare definitivamente il programma, che della *Stampa* fu già pubblicato nelle sue linee generali.

Fra le case torinesi inscritte alle gare notansi fra le prime Werheim e compagni, con sette vetture, fra le quali la Darracq di 100 cavalli.

### NUOTO.

### La traversata della Manica sarà tentata oggi.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 10.30:

Lo stato del mare impedisce finora il tentativo del tre nuotatori che si propongono di traversare la Manica. Il tempo resende bellissimo istesso, il decise di autorizzare il tentativo. Perciò Holbein partirà oggi alle 17, Haggerty e Grisby domattina alle 6.

### Un tafferuglio a Roma per la scomparsa di un proprietario di bosco di pegno.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 9,10:

Il *Messaggero* dice che è scomparso certo Giovanni Leone, che da otto mesi meritava un bosco di proprietà e pegni in via Chiavari. Un'inchiesta fatta alla sua azienda aveva trovato irregolarità. Le denunzie circa gli ammanchi non sembrano state quindi senza fondamento; salendo essi a parecchie migliaia di lire. Ieri dinanzi al suo banco avvennero clamori e scenate da parte delle domiciliate del rione.

### Il disastro del vapore " Professor "

**Tre marinai sbarcati in mare — Due morti.**

Ci scrivono da Savona, 19:

Giunse nel porto, proveniente da Cardiff con carico di carbone, il vapore *Professor*, del dipartimento marittimo di Genova, comandato dal capitano Antonio Falconi di Spezia; che il 23 luglio u. s., alle ore 5 del mattino, ebbe a subire un vero disastro in alto mare, mentre trovavasi all'altezza del Capo Gata (Spagna).

Dal carico di carbone il cui sprigionato una forte quantità di gas che colpisce con tremendo fragore e squarciando tutta la prora del vapore fino al secondo boccaporto.

Lo lastre della prima e seconda coperta e dell'opera morta, specialmente, furono divelte e con violenza gettate all'aria.

Il fuoco del sec. sdo boccaporto, con un grosso carico d'esplosivi di oltre 150 metri, venne pure scoppiato dal posto e slanciato in mare con tremenda violenza.

Il meccanismo delle ancore, le grosse catene, gruppi e massicci pezzi di ferro, furono scagliati e gettati nella stiva.

Quanti assistevano a vedere il lentamente, credevano che fu un vero miracolo se potè mettere in leggiare o se ebbe salve le macchine da poter subito viaggiare e portarsi a Savona, ove ora trovasi posto ormeggio e quindi dovrà lungamente essere distrutto, tanto grave è il disastro che l'ha colpito.

Il momento dell'esplosione certamente fu tremendamente impressionante.

Il nostromo Dassori Cesare ed i marinai Fatiboni Rinaldo e Delpreto Giovanni, che si trovavano in coperta furono sbalzati in aria a grande altezza, e quindi precipitarono feriti in mare.

I due primi poterono essere salvati da una lancia spagnuola; ma il Delpreto, loro macchinista ferito, ricompare sull'acqua e per quanto cercato si sono fatte non si riuscì a trovarlo.

Un altro marinaio di Savona, Luigi Ruggieri, trovavasi in macchina quando avvenne la terribile esplosione, e fu tenuto morto sotto le pesanti macerie, orrendamente sfracellato.

Quando a bordo passò il primo momento di terribile angoscia, perchè si temeva vi fossero maggiori vittime, si constatò che il vapore non aveva alcuna via d'acqua e che le macchine non avevano sofferto.

Malgrado il grande squarciamento di poppa, il piroscafo potè proseguire pel vicino porto di Almeria (Spagna) ove l'equipaggio ebbe grandi cortesie dal Regente consolare italiano, il quale con zelante premura provvide a tutto, onde il marinaio morto fosse sepolto in quel cimitero.

Il vapore quindi potè proseguire per Savona, ove da stamane si trova ormeggiato.

### Sciopero di mugnai a Budapest.

Ci scrivono da Budapest, 18:

In seguito allo sciopero dei mugnai, i padroni dei mulini della capitale deliberarono ieri di sospendere l'esercizio. Gli scioperanti ricevettero telegrammi dai compagni germanici e dalla Federazione degli operai addetti all'industria dei viveri dell'Austria, in cui si promette loro appoggio.

Gli scioperanti, che sono circa duemila, stamane si accamparono fuori della città. Vendono trattative per cercare un componimento.

OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 19 agosto:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 704.5; ore 15: 705.1; ore 21: 704.7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: quasi coperto.

Temperatura estrema e mezzi in gradi centesimali:

Minima + 16.2 Massima + 24.6

*(Piazza Castello — Vetta oriente al Nord del Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno 19: + 24.0
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 16.4
21 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 39, tramonta alle ore 19, minuti 24.

*Stazione Termometrica Sordelli* (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 19: + 24.0
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 17.9

## Bollettino Meteorico.

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura max. | Nelle 24 ore Temperatura min. | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 28.8 | 19.0 | 1/4 cop. | Pietroburgo | 12.0 |
| Milano | 29.7 | 17.1 | sereno | Odessa | 21.8 |
| Brescia | 24.6 | 16.0 | » | Amburgo | 18.1 |
| Venezia | 30.0 | 19.2 | 1/4 cop. | Vienna | 16.1 |
| Bologna | — | — | — | Trieste | — |
| Ancona | 26.4 | 22.0 | 1/4 cop. | Madrid | 14.0 |
| Livorno | 31.0 | 17.0 | » | Alessandria | 19.2 |
| Firenze | 32.0 | 19.8 | sereno | Parigi | 20.0 |
| Roma | 32.3 | 18.7 | » | Nizza | 14.0 |
| Bari | 28.0 | 22/ | 1/4 cop. | Ginevra | 24.7 |
| Napoli | 30.2 | 23 | sereno | Costantin.li | — |
| Palermo | 31.3 | 19.8 | » | Malta | 27.4 |
| Messina | 32.7 | 22.0 | » | Tunisi | — |
| Cagliari | 30.0 | 17.0 | — | | |

## Borsa di Torino.

20 agosto.

**Rendita corso medio d'uff. 101 87 1/2.**

CAMBI

| | | | | | a vista |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia 8 | denaro | 99 95 | — | lettera | 100 05 |
| Svizzera 4 | » | 99 97 1/2 | — | » | 100 07 1/2 |
| Germania 4 | » | 123 40 | — | » | 123 50 |
| Londra 4 | » | 25 25 | — | » | 25 29 |

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 87 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 92 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 101 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 62 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente:*

| Azioni | | | C.F.S.P.L. 4 0/0 | 505 50 | — | — |
|---|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1120 — | 1120 50 | C. Cavour | 500 | — | — |
| B. Comm. | 760 — | 760 50 | Ferr. V. E. | 365 | — | — |
| | 760 | — | Ferr. Sarde C. | 368 | — | — |
| Cred. It. | 505 50 | — | Ferr. It. 3 0/0 | 356 25 | — | — |
| Ferr. Mer. | 718 50 | 718 50 | Ferr. Merid. | 358 | — | — |
| Ferr. Med. | 458 — | 458 50 | F. Sic. 4 0/0 | 518 | — | — |
| Gas Italiana | 480 — | — | F. Sec. Sarde | 510 | 50 | — |
| **Obbligazioni** (p. c.) | | | Medit. 4 0/0 | 509 | — | — |
| C.F.S.P. 3 0/0 | 322 — | — | C. Roma 4 0/0 | 509 | 50 | — |
| C.F.S.P. 4 1/2 0/0 | 511 50 | — | Tr. T. 4 1/2 0/0 | 525 | — | — |

Il mercato stamane era più animato del solito non tanto per la Rendita che ci presenti soltanto a qualche vendita di portafoglio, quanto pei titoli bancari e ferroviari, animate la Banche e le Comit che vennero facilmente assorbite; e specialmente domandate le Meridionali, più calme le Mittel. Se nulla sorge in contrario, è probabile che avviandosi la liquidazione nella prossima settimana, avviseremo ad una maggiore attività nelle trattazioni, assistendo ad una maggiore attività nelle trattazioni, assistendo ad una maggiore attività nelle trattazioni, non fosse altro per la rinnovazione dei riporti.

## Borsa di Torino.

20 agosto.

**Rendita corso medio d'uff. 101 87 1/2.**

CAMBI

| | | | | | a vista |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia 8 | denaro | 99 95 | — | lettera | 100 05 |
| Svizzera 4 | » | 99 97 1/2 | — | » | 100 07 1/2 |
| Germania 4 | » | 123 40 | — | » | 123 50 |
| Londra 4 | » | 25 25 | — | » | 25 29 |

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 87 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 92 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 101 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 62 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente:*

| Azioni | | | C.F.S.P.L. 4 0/0 | 505 50 | — | — |
|---|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1120 — | 1120 50 | C. Cavour | 500 | — | — |
| B. Comm. | 760 — | 760 50 | Ferr. V. E. | 365 | — | — |
| | 760 | — | Ferr. Sarde C. | 368 | — | — |
| Cred. It. | 505 50 | — | Ferr. It. 3 0/0 | 356 25 | — | — |
| Ferr. Mer. | 718 50 | 718 50 | Ferr. Merid. | 358 | — | — |
| Ferr. Med. | 458 — | 458 50 | F. Sic. 4 0/0 | 518 | — | — |
| Gas Italiana | 480 — | — | F. Sec. Sarde | 510 | 50 | — |
| **Obbligazioni** (p. c.) | | | Medit. 4 0/0 | 509 | — | — |
| C.F.S.P. 3 0/0 | 322 — | — | C. Roma 4 0/0 | 509 | 50 | — |
| C.F.S.P. 4 1/2 0/0 | 511 50 | — | Tr. T. 4 1/2 0/0 | 525 | — | — |

Il mercato stamane era più animato del solito non tanto per la Rendita che ci presenti soltanto a qualche vendita di portafoglio, quanto pei titoli bancari e ferroviari, animate la Banche e le Comit che vennero facilmente assorbite; e specialmente domandate le Meridionali, più calme le Mittel. Se nulla sorge in contrario, è probabile che avviandosi la liquidazione nella prossima settimana, avviseremo ad una maggiore attività nelle trattazioni, assistendo ad una maggiore attività nelle trattazioni, non fosse altro per la rinnovazione dei riporti.

### BORSE ITALIANE.

*Corsi di chiusura del 19 agosto 1904.*

| Valori | Roma | Milano | Genova | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 per c. | 103 90 | 103 85 | — | 103 87 1/2 |
| » fine mese | 103 90 | 103 85 | — | 103 87 1/2 |
| 3 1/2 0/0 p.c. | 101 50 | — | — | — |
| » fine mese | 101 75 | 101 50 | — | 101 62 |
| Ast. Banco d'It. | 1170 — | 1170 — | — | 1170 — |
| » Banco Comm. | 760 — | 760 50 | — | — |
| » Credito Ital. | 504 50 | 505 50 | — | — |
| » Meridionali | 358 — | 357 — | — | 358 50 |
| » Mediterranee | — | 458 50 | — | 459 — |
| » Sicilia | — | 497 — | — | — |
| » Terni | — | 1020 — | — | — |
| » Elba | — | — | — | — |
| » Sarda | — | — | — | — |
| » Meridionali | — | — | — | — |
| » Edison | — | — | — | — |
| » Carbure Rom. | — | — | — | — |

### BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi, 19 agosto | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili | 98 25 |
| » » 3 0/0 | 98 22 |
| » » 3 1/2 0/0 | — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 103 95 |
| Cambio su Londra a vista | 25 25 5 |
| Consolidati inglesi | 98 3/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 322 — |
| Cambio sull'Italia | pari |
| Turca Nuove unificate | 97 27 |
| Banca di Parigi | 1178 — |
| Tunisine | 474 25 |
| Egiziane 4 0/0 resd. | — |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 100 70 |
| Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0 | 86 85 |
| Banca Ottomana | 568 — |
| Argento fino | 26 25 |
| Credito Fondiario | — |
| Suez | — |
| Lotti Turchi | 122 50 |
| Ferrovie Meridionali | — |
| Rendita Russa nuova | — |
| Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo | 62 30 |
| Banca di Francia | — |
| Cambio Madrid | 37 97 |
| Banca Commerciale Italiana | — |
| Rendita serba 4 0/0 | — |
| Prestito russo 1904 | — |

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 19.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | — |
| Cambio su Parigi | — | Obbl. Meridionali | — |
| Cambiosu Italia | — | Obbl. di Roma | — |
| Credito Austriaco | 

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

( 32 )

# Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

Uscì assorbito da quell'attitudine, la cui rigidezza pareva un'ironia, Lemercier cominciava anche a sentirsi turbato dall'acuità di quegli occhi singolari, dai quali si sentiva scrutato. A ciascuno dei suoi slanci il *nawab* rispondeva con una semplice tesa d'avambraccio, la cui minaccia lo rigettava in guardia; e si sentiva sempre respinto dal vigore di quel polso che dalla potenza di quello sguardo dritto e terribile, che egli non poteva sostenere. La sua volontà era distratta, i suoi muscoli soli agivano; gli occhi del *nawab*, luminosi e fissi, parevan gli gettassero in viso dei pensieri, dei ricordi, delle visioni, le cui immagini vertiginose lo accecavano, lo stordivano.

Egli sentiva che non aveva davanti a sè un provocatore qualunque; quell'uomo, contro al quale si scagliava invano, agiva in nome di un sentimento superiore: giustizia e vendetta. Quell'uomo, che era il cognato di Valentina e che aveva giurato di ucciderlo o di disonorarlo, quell'uomo sapeva veramente qualche cosa!..... Aveva penetrato il segreto della loro complicità!

Ad un tratto un assalto più impetuoso di Lemercier provocò una risposta più seria del *nawab*, la cui spada passò sotto l'ascella dell'avversario; questi, impotente a parare, aveva dato un salto indietro.

Maurizio de Mortillet comandò: *Halte!*

Vi fu una tregua d'un minuto, durante la quale Lemercier, sconvolto, col cuore strutto dall'angoscia, rimase a capo basso, sentendo su lui lo sguardo inflessibile del suo avversario.

Un istante ebbe paura di esser vile, di lasciar cadere la sua arma, di domandar grazia, in ginocchio. Ma s'irrigidì e si giurò di finirla.

Bisognava uccidere o rimanere ucciso; perchè, egli lo sentiva adesso, Giorgio Roubayrolles aveva tutto indovinato, sapeva tutto. La sua provocazione era stata dettata dalla sua volontà di punire.

Il combattimento riprese. Allora Lemercier ebbe un coraggio disperato. Si rialzò a sua volta, fissò il *nawab* fermamente, ferocemente. C'era nel suo sguardo quel furore dell'assassino che può ancora difendersi e che venderà la sua vita a caro prezzo.

Aveva letto, Giorgio, quel pensiero in quello sguardo!..... Lemercier ne ebbe la sensazione, perchè gli parve, e ciò lo esasperò di più, che un sorriso di disprezzo apparisse sulle labbra di Giorgio Roubayrolles.

Duello di sguardi! Duello di morte! L'amante di Valentina si scagliò sino al corpo a corpo. Allora il *nawab*, con una spinta violenta, scartò l'arma del suo nemico, che urtava la sua; Lemercier fece un passo indietro, e il *nawab*, muovendosi finalmente, tese il braccio e tirò dritto. La sua lama si sprofondò nel petto di Lemercier, che non aveva fatto a tempo a parare il colpo..... Egli cadde come un masso..... Era morto . . .

. . . . . .

I *landaus* aspettavano sotto una tettoia di una trattoria vicina, di cui i testimoni del duello avevano affittata la sala ed il boschetto.

Vi portarono il cadavere, che fu disteso su una tavola, sotto la pergola.

Il processo verbale fu rapidamente redatto. Poi, Giorgio Roubayrolles e Maurizio de Mortillet salutarono i testimoni del morto e partirono. Il dottore Ducarroy aveva creduto suo dovere offrire a Brantès ed a Labrive di rimanere con loro presso il cadavere e a loro disposizione per le dichiarazioni da fare . . . . . .

. . . . . .

Nella carrozza che li riconduceva verso Parigi, Giorgio e Maurizio rimasero lungo tempo senza scambiare una parola.

Alla barriera una guardia di finanza venne a guardare nell'interno della carrozza; vide le due spade, rigide, nel loro fodero verde. Vecchio militare, senza dubbio, ebbe un discreto sorriso d'uomo che comprende le cose e lasciò passare senza un'osservazione.

Quell'incidente aveva rotto l'imbarazzo.

— Bah! — disse Maurizio; — quel Lemercier era un mascalzone, ed alla lo ha fatto finire meglio di ciò che non meritava.

Giorgio trasalì.

— Io penso, mio caro conte, — disse, — che ella parla così per togliermi ogni occasione, ma è cosa inutile. In fondo, è sempre una triste cosa l'aver ucciso un uomo.

Poi soggiunse:

— Eppure bisognava farlo!

Il *landau* risalì l'Avenue de Villiers, passò il quartiere Monceau, il quartiere de l'Europe, l'Opéra, seguì i *boulevards*, ed andò ad arrestarsi davanti al *Café des Anglais*, dove Giorgio aveva preso un gabinetto, e dove il dottore Ducarroy doveva raggiungerli.

Il *nawab* mandò a prendere il suo corriere al *Grand Hôtel* e si dispose a scrivere qualche lettera. Maurizio si recò al circolo, dove s'aspettavano notizie dello scontro.

Alle sette, i tre amici erano riuniti nel gabinetto riservato del *Café des Anglais*.

Ducarroy aveva passato il rimanente del pomeriggio a compiere le formalità dovute, secondando Brantès e Labrive, che avevano completamente perduta la testa.

Sedettero a tavola.

— Sai, mio povero Giorgio, — disse il dottore, — che avrai non poco noie, per quel triste affare?

— Bah!

— Morte d'uomo..... E' la Corte d'Assise per tutti noi.

— Sì, la Corte d'Assise..... Coll'assolutoria tradizionale..... Tutto è proceduto secondo le regole. Non c'è che da attendere pazientemente l'inchiesta, gl'interrogatorii, il verdetto..... Poi ci manderanno tutti ai nostri affari.....

Poi, bruscamente, il *nawab* cambiò discorso e tono. Dirigendosi a Maurizio:

— Eccoci dunque amici, mio caro conte. Sono ora suo obbligato e non dimentico che abbiamo da parlare di molte cose. Mi lasci dirle, innanzi tutto, che la presenza del mio vecchio amico Ducarroy non è un ostacolo all'intimità della nostra conversazione..... Ciò che non è segreto per me non può esserlo per lui.

Poi, rivolgendosi a Ducarroy:

— Sapevi, mio buon dottore, che avevamo qui il fidanzato della mia cara cognata?

Ducarroy levò il suo chiaro e tranquillo sguardo su Maurizio de Mortillet e disse semplicemente:

— Ella è qui, signor conte, tra il fratello ed il migliore amico di Giacomo Roubayrolles. Io fui il tutore di sua moglie quand'ella si chiamava signorina d'Esperi..... E non fui estraneo alla loro unione..... Quei fatti ella deve conoscerli, mio caro conte, ma è pure utile ricordarglieli nel momento in cui l'amico Giorgio crede dover fare allusione, davanti a me, ai suoi progetti.

— Via, solenne dottore, — disse Giorgio ridendo francamente, — non si metta sulla difensiva..... Se non conoscessi bene il signor de Mortillet crederei che avrei pensato a prendere per testimonio al mio duello e che avrei invitato stasera a pranzo, fra noi due, un gentiluomo tanto determinato a camminare sulla memoria del mio povero fratello? Ma ho avuto occasione di penetrare un poco nell'intimità di questo caro conte; ho avuto il piacere di riscontrare in lui delle qualità che me lo hanno reso simpatico..... Ed egli ha voluto, a sua volta, darmi prova della sua simpatia. E posso dirlo, ora, dottore; è tutto mio desiderio che egli divenga veramente amico mio e un poco anche il tuo.

Ducarroy non rispose. Maurizio guardò il *nawab*. Quella improvvisa famigliarità lo sconcertava un poco; non sapeva se doveva prendere quelle parole assolutamente in buona parte o se doveva cercarvi sotto qualche ironia.

*(Continua).*


REMONTOIR ROSKOF
36 ore carica scappamento Roskof ancora, spacca il minuto con 6 rubini 11296M
L. 5,95
Aggiungere L. 0,60 per trasporto. Catalogo *gratis* a richiesta. Dirigere le richieste a
Michele De Clemente
*Corso Magenta, 10*
MILANO.

Natalia. Faldà vile quanto dicesti, conosco tutto...! vedrò anche costo..... desidero spiegazioni consiglio altrimenti cattivo. Comprendi...? c 11784

INGEGNERE-DENTISTA
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
63 - Corso Oporto - 63
TORINO. 136
Dentiere ultima invenzione.

Vene varicose.
Grande assortimento di **Calze elastiche**. Unico deposito delle primarie fabbriche inglesi Londra e C., garantite per bontà e morbidezza. **Nardi e Tirone**, via Lagrange, 9.

Istituto "Minerva"
LUCERNA (Svizzera)
La ballissima posizione. Preparazione al Commercio (con Diploma), Politecnico, Università, ecc. Lingue moderne. Perfezionamento tedesco in 10 mesi. Programmi e richiesta. Direttt. Prof. Dott. BERTHER. 11467X

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 480, Milano. Medici prezzi, assoluta segretezza. 6310 M

Non più calze al telaio.
qualità minore spesa e maggior durata, adottando le calze rammendabili della FABBRICA del F.lli PICCOTTI, corso Vittorio Emanuele, 62, nel cortile, a via Volta, 1. Calze senza cuciture per piedi delicati. Maglierie d'ogni genere. Vendita al dettaglio a prezzi d'ingrosso. c 9108

CAVALLI
DA VENDERE
Via MAZZINI, 50, TORINO.
c 11345

Istituto per giovanetti
Château de Vidy
LOSANNA (Svizzera)
Educazione Commerciale e generale - Lingue straniere: francese, tedesco, inglese, spagnuolo. — Prospetti Prof. S. J. CHRISTEN. 11490

LEVATRICE c 9107
Albina Toraghi-Colla
Pensione, camere separ. Cure materne. *Prezzi ridottissimi.* Via Parenti, 6 (Porta Nuova) Torino.

Levatricemaestra
Accame Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino, Pensione gestanti L. 50 in più. c 8504

RITRATTI
inalterabili, in porcellana PER CIMITERO c1:673
— Prezzi senza concorrenza — Fotografia, via Garibaldi, 5.


# ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

**Polveri per la preparazione dell'Acqua Vichy artificiale.**

L'acqua che si ottiene con queste polveri ha il gradevolissimo sapore e le identiche virtù terapeutiche dell'Acqua Vichy naturale e si usa con grande vantaggio nei catarri di stomaco, nelle coliche nefritiche, nelle affezioni delle vie urinarie ed in tutti i disturbi della digestione.

**SCATOLA CONTENENTE LA DOSE PER 10 LITRI L. 0,45.**

*In vendita presso le farmacie Cooperative site in*

**Piazza Paleocapa - Piazza Emanuele Filiberto - Via XX Settembre ang. via Barbaroux**

nonchè presso tutti i distributori sociali. — Dirigere le ordinazioni allo Stabilimento Chimico-Farmaceutico, viale Stupinigi, 9. 11946


# CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale versato Lire 35,000,000

GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA

**SEDE DI TORINO**

Via XX Settembre, Palazzo Company di Sciebanteau.

La BANCA riceve versamenti in

**Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.**
Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
Id. da L. 10,000 a 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a 100,000 con 3 giorni di preavviso.

**Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.**
Il correntista dispone sino a L. 3000 a vista; per somme maggiori sino a L. 10,000 con un giorno di preavviso per ogni L. 5000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

**Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.**
Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevare l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione devranno essere prevvisti almeno 5 giorni prima.

La BANCA emette:

**Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.**
Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

**Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.**
Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
Per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

**Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:**

| all'interesse del | con scadenza da |
|---|---|
| 3 0/0 | 3 e 6 mesi |
| 3 1/4 0/0 | 7 a 12 » |
| 3 1/2 0/0 | 12 in più |

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle imposte dirette che scadono sulle Piazze.
Incassa, gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e ne rimborsa le spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi compra e vendita di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, aperture di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.
Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione, senza speciale provvigione.
*LA DIREZIONE.*

CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI** SVILUPPO DELLA **BARBA**

coll'uso dell'acqua

# CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO.

**L'Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non annebbia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato i risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1.50**, **2** ed in bottiglie da L. **3.50**, **5**, **9.50**.
Per la spedizione delle fiale da L. 1,50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 30.
Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar. 164

# RAMBLER

Splendidi modelli **1904**

SCORREVOLEZZA - ELEGANZA - SOLIDITÀ
INSUPERABILI
Chiedere cataloghi a **V. CROIZAT**
Rappres. esclusivo per l'Italia - Via Gioberti, 11, Torino.

**La "Villa Cristina"**
(TORINO-LUCENTO)
Casa di cura per malattie nervose e mentali
*(Cinquantatre anni d'Esercizio)*
completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cintato di tre ettari, vasti edifizi e giardini separati. — Tre classi di pensionati ord.
*Medico Direttore:* Dott. cav. uff. Enrico Tobelli
*Medici assistenti:* Dott. Antonio Dosi - Dott. Gabriele Grosso.
*Rettore ecclesiastico. Orario affisato.*
*Amministratore proprietario:* Cav. Pietro Grosso, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 1718

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4.

**Casa degli Studenti**
**in Carmagnola**
Pensionato con posti gratuiti e premi ai migliori, speciale per giovani che preferiscono la vita di famiglia.
**Programmi dal Direttore.** c10860

**Sorgente Minerale di Torino**
*Alcalina ungueinica ferruginosa*
VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO
Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 9177
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Perrero, ora
**COLLEGIO CONVITTO CANONICA**
Speciale per Corsi accelerati
di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
R. LICEO - GINNASIO
Richiedere programmi al Preside-Rettore
11015 Dott. Prof. G. CANONICA.

**Miracolo scientifico** Per guarire con matematica certezza da tutti i mali venerei e sifilitici, consigliamo di usare la tanto nota e miracolose specialità della Ditta **A. Salvati Costanzi**, in Napoli, piazza Carolina, N. 1, cui, dietro richiesta fatta anche a 1/2 di semplice biglietto da visita, spedisce gratis un interessante opuscolo del titolo: « **Miracolo scientifico** ». Detto specialità si vendono in **Torino** presso le Farmacie D. Tarizzo, piazza San Carlo e F. dott. Prato, via Po, 20. 9562 N

Si cercano
per primaria Casa a Dijon operai lavoranti sarte, ben pagate e lavoro assicurato tutto l'anno. Scrivere Gina Michelotte, 91, rue de la Liberté, Dijon (Côte d'Or). Francia. c11806

Giovane Signore
disponendo 50 mila cauzione, accetterebbe amministrazione casa in Torino. Offerta cassetta 6, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11501

**Mobilio di lusso**
bell'e nuovo ma inutile, vendesi a più che mite prezzo, perchè tutto l'assieme dell'appartamentino nuziale quale è. Via dei Mille, 27. c11021

Gramnoforo e Zonofono
d'occasione comprerebbesi contanti purchè ottimo stato. — Dirigere offerte con ultimo prezzo Cassetta c11775, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Balia in casa
primo latte, robusta, disponibile presto. — Levatrice A. Musso, via Montevecchio, 21. c11799

RIMETTESI
avviatissimo negozio da modista nel centro di Torino. — Scrivere casa 9, *Haasenstein & Vogler*, Torino. 11410

IMPIEGATO
solo cerca governante seria, educata, modesto prezzo. — Riv. Benardi, via Fr. Amedeo, 37, 4° ci1779

STUDIOSO
ritiene avere combinato vantaggiosa operazione e marche truis chances amplissimi guadagni a roulette. Comunicherebbe pratico capitale tecnica ricevute (riserva compresa). — Scrivere lettere chiuse H. Aspelt, Lucerna (Svizzera). c11764

Lire 100 mensili
chiunque può guadagnare onestamente senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. — Inviare cartoline-vaglia cent. 40 per ottenere *gratis* il necessario materiale. Ditta S. Tomaselli, PATERNO' (Sicilia). c11758

Via Po, N. 8
Affittasi al presente o 1° ottobre, alloggio di 9 ambienti al 2° p. anobile, completamente rimesso a nuovo, balcone e vista, via Bogino. c11619

Via Lagrange, 21.
Sette ambienti per uso alloggio od ufficio, al presente o per epoca a convenirsi. 11765

Via Finanze, 9 si può vendere buona oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

CASA importante cerca esperto viaggiatore rame acciaio e lima. T. V. 18, posta, Milano. 11781 M

Volete Constatare un vero Miracolo di Buon Mercato? RICHIEDETE NEI GRANDI MAGAZZINI di E. BIANCHI, Galleria Nazionale. 10699

**TAPPETI**
**STOFFE per MOBILI**
TENDE - TENDINE - COPERTE - ARAZZI
VELLUTI E ARTICOLI RELATIVI 2003
G. AVIGDOR e Figli
TORINO Via Maria Vittoria, 3. MILANO Corso Vitt. Eman., 30.

# CITTÀ DI TORINO

**CONCORSO** per la nomina di un insegnante nell'Istituto professionale Maria Laetitia.

È aperto un concorso per titoli ad un posto di **insegnante di matematica** nell'Istituto professionale Maria Laetitia, con lo stipendio normale di Lire 1:00, ridotto a L. 1100 per l'anno di prova con l'obbligo di fare 16 ore settimanali di lezione.

La prima nomina dell'insegnante è fatta in via di esperimento per un anno e far tempo dal 1° ottobre p. v.; le conferme sono quinquennali.

Oltre il caso di licenziamento per inadempimento degli obblighi prescritti dal Regolamento dell'Istituto gl'insegnanti possono pure venire dispensati dal servizio, sebbene siano in corso di quinquennio, quando, per modificazioni all'organico del personale od ai programmi, venga a rendersi superflua l'opera loro. In questo caso il diffidamento verrà dato non più tardi del mese di luglio ed avrà effetto per il successivo anno scolastico.

Agli insegnanti non spetta alcun diritto a pensione.

Al concorso al posto suindicato sono ammessi esclusivamente le donne che siano munite del diploma di abilitazione per le scuole secondarie.

Chi desidera prender parte al concorso deve far pervenire la sua domanda, in carta da bollo da cent. 60, al Civico Ufficio di Istruzione (*Via Corte d'Appello, n. 1, piano terzo*) non più tardi delle ore 17 di mercoledì 31 agosto p. v.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita, certificato di buona condotta ed il certificato di non aver subito condanne; questi due certificati devono essere di data non anteriore a tre mesi;
2. Certificato di sana costituzione accertata dall'Ufficiale sanitario del Comune di residenza della concorrente;
3. Diploma di abilitazione all'insegnamento;
4. Altri documenti e titoli che la concorrente creda opportuno di aggiungere; coll'elenco relativo.

Torino, addì 31 luglio 1904. 11319

*Il Sindaco:* **S. FROLA.**
*Il Segretario:* **C. Testera.**

# COLLEGIO FACCHETTI
TREVIGLIO
Premiato con Medaglia d'oro e Diploma d'onore.

Reputato tra i migliori per la buona educazione e per l'istruzione accuratissima. Ordinamento moderno tutto particolare. Condizioni di programma uniche. Scuole tutte interne. Ambiente omogeneo e distinto. Numero limitato di alunni. — **Scuole elementari e Scuola Tecnica**, con esami legali di licenza in luogo. Classi poco numerose. Orario esteso. Scelto corpo insegnante. Risultati degli esami sempre ottimi. **Scuola Commerciale** di 4 corsi. Premiata con medaglia d'oro da una Giuria nominata dalla Camera di Commercio di Bergamo. E' la Scuola di primo grado più frequentata, e la più indicata per chi intende dedicarsi agli impieghi del commercio e delle industrie. Collocamento per cura della Direzione degli alunni licenziati presso Ditte commerciali dell'Italia e dell'Estero. Attestazioni comprovanti la buona riuscita dei licenziati. Al primo corso si inscrivono gli alunni che hanno finito le scuole elementari. Agli altri corsi si accettano anche alunni provenienti da classi parallele della Scuola Tecnica e del Ginnasio ai quali si fa seguire un breve corso di preparazione. I licenziati della Scuola Tecnica sono ammessi al 4° Corso senza esami. 11807 M

**Convitto Femminile Italo-Svizzero**
PEGLI (Genova)
Autorizzato dalla R. Autorità Scolastica. In amenissima posizione fra i colli e mare. Possiede magnifico estate per le lingue straniere, maestro toscano per l'italiano. Retta mensile L. 50 e comprende l'insegnamento italiano, francese, tedesco, economia domestica. Due sorelle L. 45 cadauna. Lezioni facoltative musica, pittura, inglese, ballo, aggiungere L. 5 per ogni materia. Vita di famiglia, numero limitato di alunne. 11783G
Chiedere programmi. *Prof.* TROSSI.

**Alcalina Duprè uso VICHY**
La miglior acqua da tavola sterilizzata
Usata nelle primarie Cliniche ed Ospedali
Polveri { Vichy artificiale — 10 dosi (franche) L. 0.65 / Montecatini id. — 12 » (id.) » 0,90 / Spumantina (Gazosa) 6 » (id.) » 0,55
Sali uso Karlsbad 6 vasetti (125 grammi) L. 3.
**C. DUPRÈ e C. BOLOGNA**
Grand Prix: Parigi, Londra, Budapest
Depositari in TORINO: Sig. **Borelli e C.; Gandolfi e C.; S. Olierio e C.** 6030 M

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

# FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 350 M


Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

( 29 )

# Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— Ho voglia di riposarmi...., A che serve partire per la campagna per così breve tempo?

— Come! Partire per la campagna?

Maria arrossì.

— Che sciocca! — pensò.

— Ma, sì, — balbettò quindi, — coi miei nuovi padroni.

— Non siete guari conseguente con voi stessa — disse la signorina de Lévy con una leggera alzata di spalle. — Non avete detto che avete bisogno di campagna?

— Sì, ma non vorrei andare in campagna tanto lontano.

— Eppure sempre contenta quando si andava a Parigi.

— Andavamo ai bagni di mare....

— Per un mese solo, il più sovente..... Poi andavamo ben più lontano.

Maria parve esitante; poi, come prendendo ad un tratto una risoluzione:

— Ebbene, — disse, — debbo essere franca con lei, signorina..... Ho ora una conoscenza..... Oh! una conoscenza pel buon mestiere..... Un giovane che mi sposerà quando avremo tutti e due qualche risparmio..... I miei parenti lo ricevono in casa ed è là che io lo vedo..... E' perciò che non ho voglia d'allontanarmi..... Qui, se anche non avrò che qualche ora d'uscita alla settimana, almeno potrò vederlo.

— Ma i risparmi li farete più lontanamente guadagnando la metà di ciò che potreste guadagnare.

— Lo vedrò..... Pel momento non domando altro.

— Via, fate ciò che vi piace..... A ventiquattro anni non siete più una bambina..... Io parlerò alla signora d'Argèle.

— Grazie, signorina; le domando mezz'ora di tempo per prepararla.

— Non m'avete disturbata; sapete che mi fa piacere vedervi.

— Ah! — mormorava Maria uscendo dalla villa — non m'è stato tanto facile trarmi d'impaccio..... Come sono sciocca, qualche volta!..... Ma queste sei settimane non voglio perderle..... Bisognerà che me le paghi, il signorino!..... Il si divertirono un poco.....

Maria Birot, nata sulle alture di Menilmontant, era il tipo della parigina intelligente, ardita, che ha tutti i vizi, quando non ha tutte le virtù. Sotto apparenze simpatiche, ella nascondeva un'anima di demonio. Per denaro ella avrebbe venduta la propria sorella, e di denaro ella ne aveva sempre bisogno. Ciò che guadagnava scompariva non appena in sue mani e non in accenni ai parenti, ma in partite nei giorni di uscita con qualche bel giovane, un domestico o un garzone di bottega, pei quali il più sovente era lei che faceva le spese..... Abile cameriera, del resto, precisa nel servizio. In fondo, assolutamente cattiva?..... No, più corrotta che malvagia; vivendo senza rendersene conto, ella non vedeva il male dove esisteva realmente.

Ognuno se la cava come può, nella vita; ella si rideva di tutto e di tutti..... Doveva riconoscenza alla signorina de Lévy, la quale non aveva fatto che pagare i suoi servizi, il giusto convenuto?.....

In fatto di sentimento ella poteva sempre, riguardo alla sua ex-padrona, quello che il servo prova, generalmente, pel padrone..... Un'indifferenza che non domanda che di mutarsi in ostilità..... E, colla sua natura perversa, ella trovava piacevole far cadere in gola al lupo quella bella, superba fanciulla che ella chiamava la bastarda della contessa de Mordelise. Ecco qual creatura la povera Lionella stava, se non per chiamare presso di sè, almeno per introdurre nella casa, dove ella potrebbe spiare la sua minime azioni.

Quel giorno stesso Lionella la raccomandò abbastanza caldamente alla signora d'Argèle perchè questa promettesse di riservarle il posto che si sarebbe vacante.

E quel giorno stesso Maria scrisse al conte di Morelles per domandargli sussidi sino a che potesse installarsi nella piazza.

XII.

La signora Staraval era da quindici giorni in campagna quando seppe dell'assoluzione del signor Brottel.

Quell'assoluzione non la sorprese; ella leggeva avidamente il resoconto dei dibattimenti, e seguì più avidamente ancora la polemica che, per due o tre giorni, occupò il mondo della stampa.

Erano, sovratutto, le poche linee concernenti, qua e là, la signora Brottel che ella leggeva e rileggeva, cercando, avanti di cominciare, il nome della sua amica. Questa, divorano i giornali, era ben salva, ma l'amnesia persisteva.

E la signora Staraval ogni qualvolta leggeva la parola « amnesia », pallida, tremante, mormorava:

— Purchè la memoria non le ritorni più..... Purchè non ricordi mai!

La campagna dove ella trovavasi, colle sue due bambine — i maschi erano rimasti a Parigi pel loro esami e suo marito vi era ancora trattenuto dalle sue funzioni di deputato — era magnifica; il castello, stile Luigi XV, vastissimo, il parco immenso, con laghetti separati di rivière, con alberi centenari. Il signor Staraval ne era divenuto il possessore dieci anni innanzi, e aveva speso molto per restaurarlo, per far dimenticare il parco, conservandogli tuttavia il suo aspetto selvaggio.

Era una certamente la più bella proprietà del paese. In prossimità della vallata, dove notte e giorno gli alti fumaiuoli delle fucine rigettavano il loro fumo rosso, il ricchissimo proprietario poteva scendere a piedi ai suoi stabilimenti, ciò che egli faceva ogni mattino, quando trovavasi alle Ardenne.

Se Hallier, così chiamavasi il dominio, era situato tra Rocry e Givet, in uno degli angoli più pittoreschi del dipartimento, un collino boscoso, valli sparse di casolari a mezzo nascosti fra gli alberi, e traversate da limpidi ruscelli.

Se il deputato faceva frequenti apparizioni nel suo circondario, non moglie ed i suoi figli non venivano all'Hallier che due volte all'anno; nei primi giorni dell'estate, per un tempo più o meno limitato secondo che partivano più o meno presto pei bagni di mare. Tutta la famiglia vi ritornava poi in settembre, all'apertura della caccia e vi rimaneva sino alla fine d'ottobre.

Quell'anno, la signora Staraval aveva deciso di dimorare la stagione intera all'Hallier; con grande soddisfazione di suo marito, il quale, avendo da preparare la sua rielezione a deputato, non avrebbe potuto rimanere che pochi giorni al mare, e sarebbe stato contrariato di non poter passare le sue vacanze parlamentari con la sua famiglia.

*(Continua).*